

OGGETTO: Verifica presenza numero legale

Presidente Loddo: consiglieri in Aula. Iniziamo il consiglio, il consiglio comunale. Invito i consiglieri ad accomodarsi, prego. Se gentilmente il Segretario può procedere all'appello, grazie.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Annibali: grazie Presidente. Allora: Paliotta presente; Agaro non lo vedo, quindi assente; Ascani presente; Ascitutto presente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D'Alessio presente; Fagnoli presente; Fierli non lo vedo, non c'è, quindi assente; Grandi presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge presente; Ruscito non lo vedo, quindi, assente; Trani non lo vedo, quindi assente. La seduta è legale.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: grazie Segretario. Il consiglio comunale ha numero legale, quindi possiamo procedere alla discussione dell'Ordine del Giorno che, come impegno che si era preso la Conferenza dei Capigruppo, è un consiglio comunale dedicato esclusivamente alle mozioni ed interrogazioni. Questo tipo di consiglio comunale, come da impegni presi, si terrà una volta al mese. Ha chiesto la parola in consigliere, sì, ha chiesto la parola il consigliere Penge per iniziare la sessione d'interrogazioni. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: sì. Buonasera a tutti. Noi riprendiamo il Presidente. Allora, la prima interrogazione è la seguente. Noi abbiamo ricevuto molte lamentele da parte dei cittadini che frequentano i giardini, sia quelli centrali da via Palo Laziale, all'imbocco di via Roma, quindi sia quelli di via Firenze. I cittadini poi naturalmente sono andati a controllare, anche io qualche giorno fa, c'è un enorme degrado, c'è una sporcizia incredibile soprattutto nei giardini centrali frequentati da giovanissimi. Soprattutto al lato vicino alla piazza, ma anche oltre e, naturalmente, chiedono quando l'amministrazione interverrà a togliere questo degrado e, nello stesso tempo, quando l'amministrazione interverrà sul manto erboso che in alcune parti è inesistente e, in alcune parti, è curato malissimo. Anzi, forse non è curato per nulla. Quindi questa è la prima interrogazione. La seconda interrogazione. Volevo sapere dal Sindaco se è possibile avere l'elenco completo di tutti i delegati che ha nominato perché, ad oggi, ogni tanto ancora esce qualche delegato, ma non si capisce chi ha la delega, quali sono le competenze e così via. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Penge. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: buonasera. Grazie Presidente, grazie al consigliere che ha posto le domande, un saluto a tutti coloro che ci ascoltano. Per quanto riguarda i giardini centrali, c'è una situazione diciamo, a parte quella contingente di parziale degrado, in questo momento, ma c'è una situazione molto diversificata. Nella loro strutturazione, alcuni tratti sono stati sottoposti ad una riqualificazione qualche anno fa, anche con l'impianto d'irrigazione, altri invece non hanno mai avuto questo impianto d'irrigazione. Per esempio nel tratto che va dall'inizio di via Ancona davanti, diciamo, la rotonda fino a via Trieste, quel tratto è sicuramente quello più desolato, diciamo, tra virgolette, ma c'è anche un motivo perché purtroppo, i pini che erano stati impiantati negli anni '50 per tutta quella zona, oltre ad essere cresciuti molto male perché, insomma, è evidente che erano pini che evidentemente avevano qualche problema già dall'inizio, sono sotto attacco, sono da molti anni sotto attacco e, ancora oggi, sono sotto attacco di un parassita che entra attraverso la corteccia e porta rapidamente alla morte di alberi. Vi sarete accorti che, qualche volta, un pino ci ha messo due settimane a diventare da verde a tutto quanto secco. Dicono gli specialisti che non c'è una terapia, purtroppo quando ormai sono entrati, non c'è più niente da fare anche se, ripeto, non hanno niente a che vedere con i funghi che prendono le foglie col punteruolo rosso; è tutta un'altra vicenda. Quindi il fatto che lì ci fossero dei pini, e quindi non c'era altro, sapete che sotto i pini è molto difficile fare crescere altre cose, ha fatto sì che quel tratto non sia stato mai sottoposto ad un intervento reale di trasformazione. Allora, cominciando da quel tratto che deve essere ristrutturato completamente, quindi sto parlando dalla rotonda fino a via Trieste continuando per gli altri che invece stanno in una situazione diversa, perché da via Trieste, dalla piazza, ripeto, io adesso non parlo delle carte, delle bottiglie. C'è l'impianto e lì, quando c'è stato il mercatino diciamo estivo e lì, c'è qualche danno che, comunque, si poteva ricostruire molto velocemente. Poi lì, dall'altra parte, lato Civitavecchia, la situazione è migliore perché c'è stato un intervento di ristrutturazione alcuni anni fa e quindi sia come piantumazione sia come situazione dell'erba, del prato, del manto erboso è migliore. Comunque noi ci impegniamo su un intervento di pulizia immediato, che è quello diciamo, di riportarlo ad una condizione di normalità. Dall'altro abbiamo un progetto di totale riqualificazione di quel verde centrale, anche attraverso quello che viene chiamato, è stato

chiamato in altre città, “punti verde qualità”. Diciamo un accordo con privati che, in cambio della possibilità di mettere qualche insediamento, qualche piccolo punto di somministrazione, possano avere la gestione di tutto quanto il verde. Quindi siamo consapevoli che quello è un punto d’ingresso della città, quindi può essere, come si dice in termine tecnico, un biglietto da visita. Quindi, proprio per quello, deve essere non solo tenuto pulito, per quanto riguarda alcuni tratti, deve essere ristrutturato completamente. Quindi, diciamo, accogliamo questa segnalazione. Per quanto riguarda l’immediato, sarà fatto già dai prossimi giorni; poi porteremo presto in Aula un progetto di ripiantumazione e ristrutturazione totale perché ormai c’è bisogno proprio di ridisegnare completamente quei giardini. Per quanto riguarda i delegati, già da domani le posso mandare per email o, comunque, in Segreteria può ritirare l’elenco dei delegati.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Consigliere Penge, solo per dichiarare se è soddisfatto o meno.

Consigliere Penge: mi ritengo soddisfatto. L’unica cosa, che io non mi riferivo tanto ai pini, ma al manto erboso, è se appunto possa essere previsto un impianto d’irrigazione automatico, di modo tale che comunque esce la notte e, quindi, riesce a mantenere omogeneo il manto erboso. Perché, insomma, se viene fatto solo il manto e non viene curato, poi alla fine non serve a nulla.

Presidente Loddo: grazie. Parola al Sindaco per la specificazione.

Sindaco Paliotta: no, per essere ancora più precisi. Da via Trieste fino a via Flavia esiste l’impianto d’irrigazione, deve essere magari sistemato dove è stato rotto o altro. Per quanto riguarda via Trieste invece, al ponte sul Sanguinara, lì aspettiamo il progetto di ristrutturazione totale. E’ inutile mettere soltanto una cosa e, magari, scoprire dopo tre mesi che gli alberi, magari, vanno ad interferire. Stiamo per poi, l’ha visto anche in commissione anche per scegliere, anche per scegliere, sarà un discorso interessante, lo introduco soltanto, così come chiaramente le città, adesso, quando vogliono scegliere delle alberature per mettere all’interno del centro urbano, devono stare molto attente. Cioè, una volta accadeva, lo possiamo vedere, noi abbiamo piantumati: eucaliptus, addirittura gelsi. Non so chi di voi ha notato, perché i gelsi sono una pianta che nessuno valuta più, che ormai nessuno valuta più, ma lungo via Odescalchi e lungo via Lazio c’erano una cinquantina di gelsi. I quali gelsi, una volta, erano addirittura, non solo facevano ombra, ma erano fonte di nutrimento; erano più importanti, sono buonissimi però, se io penso che se lo chiediamo ad un quindici, sedicenne, ci guarda come per dire: “ma di che state parlando”? Qualche anno fa, no, fino a qualche decennio fa, i gelsi erano cercati e rubati dai bambini lungo le strade. Questi gelsi non solo non sono più una fonte di nutrimento, ma sono un problema serio, perché i gelsi che cadono a terra addirittura possono far scivolare le persone, sui marciapiedi. Allora perché dico questo; perché c’era qualche nostro collaboratore esterno, che dice che se facessimo un ragionamento in base alle specie, all’invasività delle radici, in base a questi aspetti, almeno la metà delle piante di Ladispoli dovrebbe essere tagliata, perché non può stare lungo strade urbane. Però, insomma, capisco che questo è un discorso duro. Vi ricordate la famosa discussione del viale Italia, quando l’abbattimento dei pini ebbe schieramenti contrari e favorevoli? Comunque, detto questo, adesso non sto parlando del nuovo. Però, sarà interessante una discussione su quali piante mettere su via Ancora, laddove abbiamo spazi liberi. Perché io penso che, almeno, vorrei arrivare a questo risultato. Mettere piante che non creino problemi tra venti, trent’anni. Perché questo pure accade, come quando uno prende un cagnolino che è carino poi, insomma, quando gli cresce dentro l’appartamento, si accorge che forse non aveva fatto i conti bene. Quindi, lungo le strade urbane cittadine, i pini ad esempio, non si mettono più. Questo ormai è stabilito, non fosse altro per l’invasività delle radici che è terribile dopo venti, trent’anni. Quindi, non solo stare attenti a quello che si mette per gli eventuali danni futuri, ma anche cercare di mettere insieme il colore, magari fare arrivare qualche pianta che, per ora, è poco diffusa ma vedere un po’ di mettere anche una nota di colore nei nostri giardini. Quindi il progetto si sta predisponendo, poi sarà visto anche in commissione.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Grandò. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Io ho già chiesto al Presidente se è possibile fare un'interrogazione per volta. Sì, è possibile, grazie. Scusi, la mia inesperienza mi porta a fare anche questo tipo di domande. La mia prima interrogazione riguarda la passerella che è in fase di costruzione, credo, e ho anche portato delle foto che il Presidente ha appena consegnato al Sindaco. La passerella sul Sagnuinara. Ho preso spunto da un articolo uscito su un quotidiano settimanale locale, di un lettore che chiedeva, appunto, informazioni su questa passerella e richiama un articolo, comparso il 7 marzo, in cui l'allora assessore Moschetta, oggi delegato, tra l'altro credo sia anche presente, spiegava per quale motivo c'erano stati dei ritardi nella realizzazione dell'opera. Sostanzialmente, credo d'aver capito che si tratti dell'aumento che c'è stato nel frattempo, dalla progettazione alla fase pratica della realizzazione, del costo delle materie prime, del metallo, questo dice. Quindi è stato scelto di modificare il progetto, per non far lievitare i costi, causando giustamente uno slittamento di un paio di mesi della consegna, che il Sindaco, sempre nello stesso articolo, indicava scusate, non lo trovo, "sarà completato prima dell'estate e collegherà in maniera sicura due zone molto popolate della nostra città". Quindi, al momento, però io mi sono recato sul posto e ho potuto constatare che i lavori sono ancora fermi alla data in cui è uscito questo articolo e, oltre a questo, ho potuto constatare che ci sono, ho anche qui, prendo anche io le foto, altri tipi di problematiche, che sono soprattutto inerenti alla sicurezza. Io, per esempio, ho potuto constatare che la passerella che costeggia il Sanguinara è fatta con delle, con una pavimentazione diciamo così, a mattonelle che, come il Sindaco può vedere dalle foto, è tutta sconnessa e questa, sicuramente, costituisce un pericolo per tutte le persone; ed io non credevo che fossero così tante, perché, mentre ero lì, ho visto passare veramente tanta gente, e non me lo immaginavo. Dopo di che, la ringhiera che appunto è dal lato del Ghirlandaio, è realizzata in legno e si regge col fil di ferro e, sicuramente, io ho provato anche a vedere se fosse, diciamo, così resistente e, in effetti, tanto resistente non è. C'è un'oscillazione che non la fa sembrare così tanto sicura. E lo stesso tipo di ringhiera è realizzato sulla, diciamo, sul, quasi tutto il percorso della passerella. Ma ci sono comunque delle parti in cui questa ringhiera non c'è. Cioè, c'è una parte che è stata smontata dai vandali, o non lo so, forse era danneggiata o forse era stata spostata per poi portarla via. Comunque è visibile dalle foto e, quindi, non tutta la parte della, della passeggiata, è messa in sicurezza da una ringhiera. Poi, comunque sia, sempre da quanto si può vedere dalle foto, la zona in se presenta un degrado; insomma, abbastanza evidente e, questo, squalifica un po' quel quartiere. E sempre nella zona adiacente, che è quella dei giardini di piazza De Michelis, ho notato, faccio la segnalazione al Sindaco, che nei giardini dove giocano i bambini, la zona adibita a parco è piena di vetri di bottiglie rotte dei soliti vandali che si fanno sempre notare. Nei giardinetti dove ci sono i giochi sì, sì quello già esistente, quindi faccio anche la segnalazione. Oggi, io ci sono stato oggi pomeriggio, quando ho fatto queste foto. Sì, infatti, purtroppo questa non è una critica perché l'amministrazione non ha provveduto, è solo una segnalazione, casomai per provvedere. Perché comunque, nel parco giochi dove giocano i bambini, è sicuramente una cosa molto pericolosa. Quindi, la sostanza dell'interrogazione, è sapere se possiamo dare a questo, ma a tutti i cittadini di Ladispoli, qualche informazione in più, in merito a questa opera che ancora non è stata completata.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grandò. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, allora. La motivazione del ritardo è un po', insomma, è stata spiegata varie volte; la sintetizzo. C'è stato un aumento notevole del costo del materiale fondamentale di quest'opera, che è il ferro. Quando sono stati rifatti i conti, ci sarebbe stata necessaria un'altra somma, diciamo, anche abbastanza cospicua, per rifare lo stesso progetto. In realtà l'ufficio, chiaramente su nostra indicazione, ha preferito rimodulare il progetto, quindi rimanere nello stesso importo precedente, togliendo alcune cose. Quindi questo ha significato, di fatto, rifare un nuovo

progetto. Però l'importo non è stato toccato. Chiaramente qualcosa salta, qualcosa che prima c'era non c'è più; non è che si possono fare i giochi di prestigio. Però questo ha comportato che la ditta, molto difficilmente la stessa ditta, si sente disponibile a fare il progetto; è stato dato un ultimatum alla ditta che, entro la prossima settimana, dovrà darci risposta. Se conferma l'appalto e, a quel punto, sarà lei assegnataria oppure l'appalto viene tolto. Se si rifà un bando, siccome siamo sotto i cinquecentomila euro, speriamo di fare anche un bando e una gara molto veloce, diciamo tra virgolette. A questo proposito, voglio dire che qualche cittadino ha anche detto, siccome il progetto, per chi lo ricorda quando è stato approvato, si compone di, anzi, sono due progetti diversi, la passerella e la riqualificazione del verde che sta sul lato a monte, diciamo sotto i palazzi di via Trapani, qualche cittadino ha detto: "vabbè, potevate almeno fare la seconda parte dell'opera che era quella della sistemazione dei giardini". Purtroppo non si può fare, perché quando sarà montato il ponte, sarà montato da quella parte. Da quella parte, con un'operazione analoga a quella che è stata fatta sul Sanguinara; cioè con una gru che arriverà lì e dovrà occupare i terreni verso via Trapani e sollevare il ponte e montarlo. Quindi andremmo a rompere il giardino, quindi non abbiamo fatto la parte del giardino verso via Trapani. Per quello non c'erano problemi di costi. Solo perché dopo avrebbe avuto danni. Stiamo per rifare il bando di gara per la passerella in metallo e questi sono i due motivi. Per quanto riguarda l'altro aspetto, della situazione attuale di piazza De Michelis. Sì, purtroppo diciamo che la situazione di piazza De Michelis è sotto osservazione da molto tempo. Perché, addirittura, era stata segnalata anche dell'attività illecita in quei giardini, che erano la sera un po' bui. Illecita significa spaccio, diciamo, questa è stata la segnalazione. Noi abbiamo contattato le Forze dell'Ordine, erano già sotto osservazione. Da quando è stata installata la fontanella dell'acqua pubblica, dicono i cittadini che c'è stato un po' un miglioramento, chiamiamolo di controllo sociale. Il fatto che ci siano adulti sempre lì a prendere l'acqua per tutto il giorno, ha fatto sì che ci sia stato un lieve miglioramento. Ma alle due, alle tre di notte, tutto può tornare. Comunque, grazie anche qui per la segnalazione; io c'ero stato due giorni fa perché si è verificata la caduta a terra di un albero. L'area è stata sottoposta ad un intervento di pulizia ma, soprattutto, per quanto riguarda il verde, si era spaccato in due. Comunque, manderemo a togliere, diciamo, anche questa parte sia per quanto riguarda piazza De Michelis, sia per quanto riguarda la passerella. Sì, veramente, guardandola così è un po' preoccupante l'immagine di questa foto. Sicuramente la situazione sarà rinforzata in attesa dei lavori. Il corrimano, il corrimano.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Grando, per dichiarare se è soddisfatto o no e procedere alla seconda interrogazione.

Consigliere Grando: sì, sono abbastanza soddisfatto, anche se avevo chiesto anche di prendere in esame il fatto che la passerella, proprio in se, fosse tutta sconnessa, come si vede da questa foto. Cioè, le mattonelle sono proprio spostate, cioè non c'è un percorso lineare continuo, come vedete, insomma, se fosse possibile almeno cercare di aggiustare quello, perché immagino un anziano che dovesse passare qui, potrebbe farsi male. Poi dopo dovremmo rispondere anche di quello e, sicuramente, nessuno vuole tutto questo. Posso procedere con la seconda interrogazione, se il Sindaco, ok, grazie. La seconda interrogazione riprende un po' quello che è stato l'argomento di ieri, della proposta di referendum. La domanda, veramente molto diretta, a cui gradirei corrispondesse una risposta altrettanto diretta e, cioè, per fare un attimo il punto della situazione. Noi abbiamo avuto una proroga che ci consente di portare i rifiuti a Cupinoro fino al 31 dicembre, questo è un fatto. Ventisei comuni se non sbaglio, vabbè ventuno, ventisei cambia poco. Vabbè ventisei, ventuno, me li gioco al lotto questi numeri, hai visto mai, ci aggiustiamo la passerella. Riprendo, quindi fino al 31 dicembre noi e tutti i ventisei, ventuno comuni potremo conferire i rifiuti a Cupinoro. A partire di quella data, cioè dal 1 gennaio 2013 potremo conferire solamente i rifiuti provenienti dalla differenziata. Questo è il fatto, è storia. Chiedo quindi al Sindaco se c'è già un piano d'emergenza o se c'è già una, piano d'emergenza magari no non è il termine esatto, se c'è già un'alternativa, se abbiamo già pronta un'alternativa per non avere un'emergenza rifiuti nel nostro comune. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, il conferimento dei rifiuti di questo tipo è sottoposto ad autorizzazione regionale. Diciamo, i comuni devono essere autorizzati dalla Regione; per esempio chi va a Cupinoro è stato autorizzato dalla Regione che, come dicevamo, ora o ventuno o ventisei, ma 'è chiaro che non ci va soltanto il nostro bacino, ma vengono da lontano. L'eventuale spostamento deve essere autorizzato dalla Regione. Ora, siccome nessuno dei comuni che conferisce allo stato attuale, nessuno fa il 100% di differenziata, può darsi che a dicembre chi sta più avanti come Anguillara, può darsi che ci arrivi, però se nessuno ci arriva, io penso che il 31 dicembre di fatto, insomma, è scontato che ci sarà una proroga per questi ventidue comuni. Voi state un po' disattenti quando c'è il dibattito in Aula, sì. Sì, sì, sì, sì. Quindi diciamo, comunque capisco il senso dell'interrogazione, cioè, formalmente noi dobbiamo prepararci ad una emergenza, tra virgolette. Il fatto che ci siano altri venti comuni che stanno come noi, il fatto che il problema è complessivo e, quindi, non risolvibile in immediato, ed il fatto che comunque allo stato attuale finché non ci sarà un referendum che abroga quegli articoli, le deroghe si danno. Io penso che come è stato scontato a maggio, sarà scontato a dicembre che saranno dati altri sei mesi. Comunque capisco esattamente il senso, diciamo, anche politico e di ragionamento che è stato sollevato.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Grando, per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Grando: no. Ok. Il senso, infatti, dell'interrogazione, era puramente politico perché da quella che è stata la discussione, che poi è stata interrotta da una richiesta nostra mai arrivata, questo ci tengo a precisarlo, perché ci avete chiesto di fare delle modifiche, noi abbiamo detto no, votiamola così e non l'abbiamo potuto fare. Questo è un po' un paradosso. Quindi, ripeto che il senso è puramente politico perché, come abbiamo cercato più volte di dire ieri sera, a dicembre, 31 dicembre, non potremo più conferire i rifiuti che non provengono dalla differenziata e avremo bisogno di una proroga, di quelle famose proroghe che sono contenute nello scenario di controllo. Quindi, quanto dicevamo ieri sera è quello che accadrà. Quindi opporsi ad un provvedimento del quale si ha disperatamente bisogno, abbiamo appena dimostrato che sia controproducente. Questa è la mia opinione e volevo, ecco, perché ieri c'è stata poca chiarezza, nell'ambito di una discussione, la domanda specifica è stata un po' elusa al momento. Ho fatto apposta una domanda diretta, per avere una risposta diretta e dimostrare, a mio avviso naturalmente, che sia sbagliato fare un discorso di questo tipo. Se il Sindaco vuole replicare, sennò vado avanti con l'ultima interrogazione.

Presidente Loddo: replica il Vice Sindaco Lauria. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lauria: no, ma solo per ragionare ulteriormente. Perché io credo che, al di là della lettera e delle norme, al di là dell'effetto abrogativo sulle disposizioni, se dietro proprio a quella previsione c'è un sentiero di senso forte. Cioè, chi ha pensato a quelle disposizioni, l'ha pensato secondo noi, secondo i promotori di questo referendum e poi, se ci siamo accodati, evidentemente ci accostiamo a quel pensiero. Che c'è la possibilità di trovare dei varchi per un percorso che va verso l'investimento dell'impiantistica, cioè parliamo di inceneritori e parliamo delle discariche. Siccome io l'ho detto ieri e non c'ho peli sulla lingua su questo, siccome sono interessi forti per un investimento del genere in quella direzione, è chiaro che chi la pensa in un altro modo, cioè chi vuole andare invece nella direzione opposta, nonostante le difficoltà, vuole porre un freno. Ma questo non significa che poi le difficoltà non ce le avremo; ad esempio, nei prossimi dodici mesi. Però un conto è andare in una direzione e avere un orientamento verso il mantenimento di un certo investimento nell'impiantistica, un conto è porre freno a questo. Tutto qui.

Presidente Loddo: ha chiesto la parola il Sindaco e poi può procedere, al fine di esaurire meglio la discussione.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Anche per chi ci ascolta, a questo punto, lo voglio dire esplicitamente. Quella proposta, che poi tanto torneremo a discutere, è come se a noi amministratori avessero detto: "volete aderire ad una proposta di referendum che si potrebbe svolgere la prossima primavera" perché, sennò, uno potrebbe dire: "ma che siete matti"? Allora. Se la domanda è questa: "volete aderire un referendum che potrebbe svolgersi la prossima primavera e potrebbe prevedere che non si danno più deroghe", noi abbiamo detto sì. Perché c'è una conseguenza logica, perché è chiaro che se ci avessero detto: "questo referendum porta a dicembre che non si avranno più deroghe", avremmo detto no, però diciamo, la conseguenza di quello che noi stiamo facendo, è che forse ci sarà il referendum il prossimo anno. Questo lo dico anche per chiarezza verso chi ci ascolta.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Grando, per la prossima interrogazione.

Consigliere Grando: sì. La prossima interrogazione è sempre in materia di rifiuti. Sempre per chiudere il cerchio. Naturalmente, non posso proseguire sulla scia del discorso che abbiamo appena terminato, ma lo faremo nel corso della prossima consiglio comunale, dove saremo chiamati a votare, anzi a finire la discussione e poi votare il punto, perché credo che o si è contro ad un certo tipo di politica o non lo si è. Non lo si è solo a convenienza, cioè se siamo contro un certo tipo di prassi lo siamo a prescindere; però con questo non voglio alimentare la discussione, ne riparleremo. L'ultima interrogazione riguarda l'isola ecologica. Già ieri avevo posto il quesito poi, nell'ambito di tutta una serie di ragionamenti, non è stata data una risposta, non eravamo in fase d'interrogazioni, adesso lo siamo. Avevo chiesto, e ribadisco la domanda al Sindaco, come mai sia stata prevista solo in questo momento la realizzazione dell'isola ecologica all'interno della zona del depuratore che è, a quanto mi risulta, di proprietà del comune e non è stato fatto a suo tempo, cioè, se non sbaglio nel 2004, quando l'amministrazione ha deciso di prendere, diciamo così, in gestione un terreno e di pagarlo 18.000,00 euro al mese. Un terreno agricolo di circa un ettaro, dove poi si potrebbe veramente dire molto, perché già di per se questo, all'epoca, secondo me, costituiva un fatto grave. Perché prendere, pagare una cifra del genere per un ettaro di terreno agricolo, a mio avviso, sembra un po' anti economico. Io faccio un ragionamento un po' più ampio; cioè, un privato, per garantirsi la sopravvivenza dal punto di vista economico, fa le scelte uniche e necessarie a se, alla propria impresa, per poter andare avanti, per anche a volte tirare a campare, come succede ultimamente. Invece noi, a quanto pare, abbiamo scelto una linea un po' diversa perché con 18.000,00 euro al mese, alla fine dell'anno, ne compravamo due di ettari agricoli per fare l'isola ecologica. Fermo restando che c'era già, se non sbaglio, l'area del depuratore. Poi, successivamente, questo contratto è stato, non so se di fatto, o se è stato modificato, o se è stata chiesta la modifica, questo magari ce lo specificherà il Sindaco. E' stato rifatto a 6.000,00 euro al mese. Io lo so che questo è stato oggetto di altri consigli comunali, ma io, purtroppo o per fortuna, all'epoca facevo tutt'altro. Ma ho seguito con molto interesse questa vicenda, perché, sinceramente, io non lo faccio per criticare a prescindere l'amministrazione; io lo faccio perché da cittadino e anche, diciamo così, da imprenditore, perché gestisco un'attività commerciale, io non capisco come sia possibile fare una scelta del genere. Alla luce del fatto che questo contratto è stato poi, diciamo, riformulato e per lo stesso terreno di 1 ettaro da 18.000,00 euro siamo passati a 6.000,00 euro. Ora, è stato forse bravo chi da 18.000,00 euro è riuscito a passare a 6.000,00 euro. Non lo so. Forse non era stato bravo chi l'aveva fatto all'epoca questo contratto, perché 18.000,00 euro per un ettaro di terreno agricolo, io invito tutti voi perché tanto ormai su internet siete capaci tutti, anche mio figlio che ha un anno e mezzo già comincia, andate su internet, cercate su tutti i siti che ci sono, che trattano vendite immobiliari, cercate terreni agricoli in vendita e ne troverete una marea, a cifre ridicole. Perché il terreno agricolo ha un valore molto basso, ha un valore pressoché vicino al niente, rispetto a quello che è un terreno edificabile. Noi questo terreno l'abbiamo pagato per, dal 2004 al 2010, più di un milione d'euro più iva. Mi chiedo come mai, ripeto, io non ero presente, forse a quel tempo il Sindaco con tutte le cose che, giustamente, ha da seguire, non aveva focalizzato questa, oppure se ne occupava qualcuno che è stato sgridato, rimproverato e intimato di risarcire il Comune di un danno economico che, secondo me, è palese. Non so se lo è anche agli occhi di tutti voi. Quindi la

domanda è: come mai non è stato previsto di realizzare questa isola ecologica all'interno della zona del depuratore già all'epoca e, soprattutto, con questo terreno che noi prendiamo ancora in affitto a 6.000,00 euro al mese, se non sbaglio, per 10 anni al termine dei quali, c'è un riscatto previsto. Non voglio sbagliare la cifra, credo intorno ai 20.000,00 euro, di questo terreno cosa ne sarà? Cioè, abbandoniamo, rescindiamo il contratto oppure manteniamo in vita due isole ecologiche, oppure ci facciamo dell'altro, insomma, avere dei chiarimenti anche su questo aspetto, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere. Prego, risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: allora, come lei faceva riferimento, anche dal punto di vista temporale, questa vicenda nasce insomma 8, 9 anni fa, 10 anni fa. Parliamo del 2004, diciamo, no questo per spiegare anche, premesso insomma che ero in amministrazione, ma non avevo incarichi gestionali, però quindi ricordo come è andata la vicenda. In realtà l'ubicazione in quel lotto di un'isola ecologica, anche se allora magari in maniera molto più primordiale, semplice, chiamiamola così, era precedente a quella data. Cioè, la società privata che gestiva l'igiene urbana a Ladispoli, non sto parlando dell'Ama, quindi prima dell'Ama, aveva localizzato i suoi uffici in quel terreno. Uffici e cantiere e isola ecologica in quel cantiere. E, quindi, aveva quel terreno. Quando è subentrata l'Ama nel contratto di affidamento del Comune all'Ama Servizi, per il servizio di nettezza urbana, era previsto nel contratto che l'Ama utilizzasse lo stesso cantiere e la stessa area. Se diciamo, al di fuori dell'ufficialità, per quanto può essere ufficiale una dichiarazione, probabilmente allora amministratori, società e Ama ritennero che, piuttosto che andare a cercare altre ubicazioni, c'era già un'ubicazione che era stata fissata. Quindi quel contratto fu preso in carico dall'Ama e, nel capitolato generale, all'Ama veniva riconosciuta una somma che è quella che lei ha ricordato prima. Però qui dobbiamo fare attenzione. Possiamo anche giudicarla esagerata, comunque, ma non fu affittato dall'Ama un terreno agricolo. Fu affittato un terreno che aveva un'autorizzazione della Regione Lazio per aprire attività di, diciamo, di questo tipo e, come lei sa, sono autorizzazioni molto delicate e molto particolari. Cioè, è come dire: se noi oggi facessimo un bando a Ladispoli per dire chi è che è disposto ad affittare 1 ettaro di terreno che sia localizzato ad isola ecologica, risponderebbe soltanto una persona. Quindi adesso io ho sintetizzato, però, nel 2000, già la Colari mi sembra che fosse insieme ad altre ditte, usava quel terreno. L'Ama Servizi ritenne comodo diciamo, tra virgolette, non spostarsi ma fare l'insediamento nello stesso terreno, facendo un contratto col proprietario. Questo contratto col proprietario era poi nel budget generale del contratto tra il Comune di Ladispoli e l'Ama Servizi. Poi l'Ama Servizi non c'è più stata con noi e noi abbiamo, anche qui per motivi d'opportunità, nel senso che lei capisce che significa decidere di spostare un'isola ecologica su un territorio comunale laddove c'è un discorso, laddove decide di spostarsi si tratta di avere non solo altre autorizzazioni, ma di trovare anche un luogo che abbia dei requisiti. La storia, come le dicevo prima, è ancora anteriore al 2004. Poi la storia dell'Ama penso che, bene o male, l'avrà sentita ripetere tante volte. Noi abbiamo ereditato questa situazione, però l'obiettivo è quello di utilizzare l'area dentro al depuratore. Tra l'altro, quando è nata questa questione, addirittura prima del 2000, non si era ancora perfezionato l'iter di acquisizione di tutta l'area del depuratore. Quindi, probabilmente, allora nemmeno ci si pensò proprio a questa cosa. Quindi stiamo parlando di prima del 2000. Comunque, ecco, così è nata la vicenda di quel terreno, prima del 2000, è nata con una società privata, poi l'Ama prese l'eredità; noi attualmente abbiamo fatto una scelta, che è quella di dire: l'isola ecologica va nel nostro terreno. Io ipotizzo più che questa è stata un'ipotesi che è stata fatta in amministrazione, che quel terreno è chiaro che non sarà più un'isola ecologica, quando noi avremo la nostra. Potrebbe essere sede del cantiere dell'azienda che gestirà la nettezza urbana a Ladispoli. Potrebbe, nel senso che una cosa è l'isola ecologica e una cosa è il cantiere della ditta, che è dove ci sono i mezzi, gli spogliatoi, teoricamente ci può essere anche una mensa. Quindi è un'altra cosa, diciamo; quindi quell'area potrebbe anche servire al servizio nettezza urbana di Ladispoli, ma non più come discarica. Quindi la nostra intenzione è tornare indietro rispetto all'attuale contratto.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Grando, per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Grando: ringrazio il Sindaco che è stato molto esauriente nella sua risposta. Ci sono dei lati un po', diciamo, forse all'epoca, forse, insomma, qualcosa non è molto chiaro; nel senso che non sappiamo effettivamente se all'epoca fosse possibile farlo all'interno della zona del depuratore o no. Ammetto insomma che, alla luce della discussione, forse non fosse possibile all'epoca; non credo che il Sindaco, se non sbaglio Ciogli, fosse impazzito. Io lo conosco, non credo proprio, anzi, lo stimo anche personalmente. A questo punto però, visto che comunque sia noi continuiamo a pagare 6.000,00 euro al mese per questo terreno che un domani non sarà più adibito ad isola ecologica, non ci sarà più bisogno di affittare un terreno che abbia come concessione, come autorizzazione, quello di essere adibito. Quindi, forse, non sarà più l'unico terreno di Ladispoli che ci potrà servire, perché non avrà più quella specificità di essere autorizzato come isola ecologica e, quindi, forse potremo, questo lo dirà il tempo, cercare di risparmiare qualcosa per dare alla ditta che arriverà, una sede del proprio cantiere, del proprio parcheggio, della propria mensa o di quanto altro. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grando. Si è iscritto a parlare il consigliere Agaro. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera al Sindaco, ai colleghi consiglieri e a chi ci ascolta da casa attraverso Centro Mare Radio. La prima domanda, che preferisco anche io, diciamo, fare interrogazioni non tutte assieme ma una alla volta, riguarda la convenzione della Tesoreria comunale con la Banca Popolare di Milano. Approfittando anche della presenza del delegato al bilancio Consigliere Crimaldi. Volevo chiedere, riguardo all'art. 6, che è inerente la riscossione diretta dei tributi, al comma 5 della convenzione si dice che: "alla banca, per la riscossione diretta" tipo la TARSU, per esempio, "va una commissione omnicomprensiva di 0,80 centesimi a carico del comune o dell'utente". Noi abbiamo scelto che la commissione va a carico dell'utente. C'era la possibilità anche che andasse a carico del Comune che è, insomma, la cosa più giusta in quanto il Comune poteva lui stesso provvedere alla riscossione diretta dei tributi, invece si è avvalso della Banca Popolare di Milano e, quindi, questo costo in più è stato posto a carico dell'utente, quando se ne poteva far carico il Comune, in quanto lo prevede la stessa convenzione. Quindi, chiedevo, come mai questa scelta di porre a carico dell'utente e non di porla al carico del Comune e, quindi, farla rientrare all'interno dell'intera convenzione dove, tra l'altro, è previsto che la Banca tesoriere, si obbliga anche a versare ogni anno 5.000,00 euro per la Sagra del Carciofo. Quindi poteva anche prevedersi questo "un euro" quindi, che non fosse a carico dell'utente. Poi volevo anche capire, approfittando anche della dell'esperienza e della preparazione del delegato al bilancio, capire materialmente come avviene, diciamo, questo, questa commissione, come viene attribuita: per bollettini, per ciascun bollettino, per bollettini tutti assieme. Quando si ha la possibilità di pagare anziché a rate, di pagare in una sola data. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Risponde il consigliere Crimaldi, delegato al bilancio. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: buonasera Presidente, Sindaco e tutti i colleghi consiglieri, i presenti in Aula e i radio ascoltatori di Centro Mare Radio. Allora; l'interrogazione del consigliere Agaro, c'è da chiarire due passaggi. Noi, nel lontano 2010, abbiamo deciso con decisione, delibera del consiglio comunale, non di dare la riscossione alla Banca Popolare di Milano. Siccome noi abbiamo fatto una gara europea per la tesoreria del Comune e la Banca Popolare di Milano ha vinto la gara, noi, prima, per la spedizione dei bollettini della TARSU ci affidavamo a Poste Italiane. Se mi ricordo bene, nel bilancio 2010, noi avevamo un importo di circa 132.000,00 euro di spese postali per il servizio fatto da Poste Italiane. Abbiamo fatto una, diciamo, accordo con la Banca Popolare di Milano dove, da 112.000,00 euro l'anno, siamo scesi a 36.000,00 euro l'anno. Il costo di 0,80

centesimi si riferisce a tutto il servizio che la Banca Popolare di Milano fa al Comune di Ladispoli per la stampa dei bollettini; quindi si parla di 3 bollettini, diciamo a rate, e più un bollettino unico, più la spedizione e, quindi, noi, il Comune, sopporta una spesa di 0.80 centesimi. Per il contribuente, Poste Italiane, faceva spendere 1.55 centesimi, per non superiori i 65 anni e 1.10 centesimi per i cittadini sopra i 65 anni. La Banca Popolare di Milano, ci ha fatto la stessa tariffa, uguale per tutti i cittadini: 1.10 centesimi. Però, come miglioria di servizio, noi abbiamo cambiato dal bollettino postale in MAV, quindi a bollettino bancario. I cittadini di Ladispoli possono pagare col MAV su tutte le banche del territorio nazionale. Quindi, non sono obbligati ad andare a pagare prettamente alla Banca Popolare di Milano, ma possono pagare all'Unicredit, al Banco di Sicilia, dove si trovano e, in questo consiglio comunale, avevamo ritenuto di dare un servizio oltre ad un risparmio di circa 90.000 euro per le casse comunali, di dare un servizio migliorativo per l'utenza. Però voglio sottolineare, per spirito di onestà, trasparenza intellettuale e ringrazio il consigliere Agaro per la stima che mi ha rappresentato, per coscienza devo dire, noi stiamo, abbiamo avuto due problemi. L'anno scorso e quest'anno. Problemi di che natura? Problemi di spedizione dei bollettini postali. L'anno scorso ci è stato un piccolo ritardo relativo a circa una settimana, invece quest'anno c'è stato un ritardo di più di un mese e mezzo. Io queste cose l'ho già fatte presenti alla Direzione Generale di Milano per il disservizio creato ai cittadini di Ladispoli. E ai primi di ottobre avremo un incontro con il responsabile della Ragioneria, con gli ispettori di Milano, perché noi abbiamo sollevato un problema che ha creato un danno ai cittadini di Ladispoli; perché in questi giorni parecchie persone si trovano in difficoltà. Alcuni bollettini stanno arrivando ancora in questi giorni, quindi è un disservizio che noi faremo, diciamo, che chiederemo danno alla Banca Popolare di Milano. Questo come servizio e massima trasparenza. Poi sul fatto del perché abbiamo scelto di far pagare alla banca e non alla posta, mi ripeto, c'è stata un' economia da parte del Comune di Ladispoli, di parecchie decine di migliaia di euro, e più un servizio per i cittadini. Per l'anno prossimo stiamo prevedendo pure, oltre alla TARSU, di poter fare degli accordi per far pagare con il pos tutti i cittadini; quindi oltre alla banca, non solo la TARSU, ma le spese di bollettino dell'acqua. Sono dei servizi oramai che diciamo, con l'informatica che c'è oggi, sono di facile soluzione e a basso costo per il Comune. Quindi se sono stato esaustivo, bene. Se poi mi dice di no, posso rispondere a qualche altra domanda. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie consigliere Crimaldi, mi ritengo soddisfatto. Anche se le avevo chiesto di precisare come veniva imputato l'importo, cioè, se nella TARSU ad esempio, c'è la possibilità di pagare a rate o di pagare una sola volta. Quindi il costo di 1,10 euro è per ogni singolo bollettino, per ogni singola operazione? Ad esempio, chi paga a rate, paga tre volte 1,10 euro, quindi 3,30 euro? Invece chi paga una sola volta paga 1,10 euro? Oppure chi paga una sola volta paga comunque 3,30 euro?

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro, prego consigliere Crimaldi per la specificazione.

Consigliere Crimaldi: allora, per la rateizzazione l'importo è di 1,10 euro a bollettino, per la rata unica è sempre 1,10 euro. Sempre per spirito di precisione, noi abbiamo avuto un problema l'anno scorso perché c'è stato un disguido tra i dati, parliamo del 2011, nel 2012 non ci sono stati errori per l'imputazione della tariffa della spesa di 1,10 euro. L'anno scorso ci sono stati alcuni cittadini, diciamo un venti per cento, che chi ha avuto le bollette a casa, ci sono stati degli errori di trascrizione tra la banca dati del comune e la ricezione della Banca Popolare di Milano. L'anno scorso c'è stato qualcuno che, invece di avere 1 euro per pagare un'unica rata diciamo di 1,10 euro, si è trovato 3,30 euro. Noi li abbiamo fatto un comunicato stampa, dove, i 2,20 euro, gli sono stati scalati dalla bolletta di quest'anno. L'unico errore è che ci sono state delle trasposizioni di banca dati, dove l'anno scorso, qualcuno si trovava a pagare invece di 1,10 euro, 3,30 euro come bolletta. Noi li abbiamo restituiti. Questo è l'unico dato anomalo che è successo in questa fase di cambio di

procedure. Poi, tutto si può migliorare. Ho detto che cercheremo di aiutare i cittadini pure per il pagamento della tariffa dell'acqua. Penso di essere stato chiaro. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Crimaldi. Consigliere Agaro, solo per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Agaro: sì, mi ritengo soddisfatto anche per la parte di riprendere il Tesoriere della Banca Popolare di Milano per i ritardi sull'invio dei bollettini. Ci sono state delle zone come il Miami che è rimasta quasi tutta scoperta. Quindi persone che non hanno ricevuto il bollettino di pagamento della TARSU e quindi non hanno avuto la possibilità di pagare. Infatti c'è stato anche qualcuno che mi ha riferito di essere andato al Comune lamentandosi di non essere stato messo in grado di pagare le tasse. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Vice... Consigliere Crimaldi velocemente.

Consigliere Crimaldi: non voglio fare un dibattito adesso con il consigliere Agaro. E' giusto che queste cose avvengano in Consiglio comunale così che tutti i cittadini possano ascoltare. Consigliere Agaro, noi siamo già intervenuti con gli uffici della Ragioneria, perché in una delle riunioni che faremo nella prima settimana di ottobre con la Banca Popolare di Milano, io ho sollevato un altro problema. Perché ci sono tornati indietro, circa un migliaio di buste. La Banca Popolare di Milano si è affidata ad una società per la distribuzione della posta, la TNT. La quale non ha trovato molto tempo, c'è stato un po' di disservizio per questa consegna. Quindi noi faremo in modo che, dopo la prima settimana di ottobre, questi bollettini verranno riconsegnati agli utenti e speriamo che andrà tutto in porto. Ricordo poi che stiamo preparando un comunicato da parte del funzionario della Ragioneria, dove chiediamo scusa a tutti i cittadini per il disservizio creato sì dalla Banca Popolare di Milano, però la colpa è anche del Comune. Quindi chiederemo scusa a coloro i quali non hanno ricevuto ancora il bollettino della TARSU e ricorderemo che le scadenze che ci saranno al 30 settembre, i bollettini potranno essere pagati comunque entro il 30 novembre o entro il 31 dicembre. Quindi senza sanzioni e interessi. La sto seguendo personalmente, perché mi ha dato molto fastidio questo fatto che ritornano indietro dei bollettini, specialmente per le persone anziane che sono preoccupate; perché poi, chi deve pagare di meno si preoccupa sempre di chi deve pagare di più. Comunque speriamo che per la metà di ottobre vada tutto a buon fine. Di nuovo grazie.

Presidente Loddo: grazie. Si è iscritto a parlare il Vice Presidente Ascitutto. Mi scusi consigliere Ascitutto, giustamente il consigliere Agaro si era prenotato per due interrogazioni. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: avevo premesso che facevo un'interrogazione alla volta separata. La seconda riguarda un'interrogazione che avevo fatto due mesi fa, a luglio, e riguardava via Cesare Battisti, dove denunciavo che al posto del marciapiede, e quindi non lungo l'argine del canale, si è creato un canneto. Un canneto pericoloso, che per certi tratti, soprattutto nella curva di via Cesare Battisti, è pericoloso anche per la circolazione. Canneti che sono stati in parte anche abbattuti, forse da ragazzi, e sono ancora là per terra, quindi possono essere anche bruciati e divenire ulteriormente pericolosi. Quindi ho chiesto due mesi fa all'amministrazione di attivarsi affinché quantomeno il canneto che ha completamente ricoperto il marciapiede, fosse rimosso.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro, risponde il Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: la ringrazio per l'interrogazione consigliere, io ho mandato proprio un e-mail, due minuti fa, ad un rappresentante dei cittadini che sono residenti nei posti che lei ha indicato, hanno iniziato a lavorare per quanto riguarda il canneto che arriva fino alla strada; con il

Consorzio di bonifica tra l'altro siamo d'accordo per l'inizio dei lavori a fine settembre. Ci sono state anche ulteriori richieste, abbiamo interessato le due imprese che trattano ovviamente gli ambiti che lei ha già citato, quello dell'igiene urbana e del verde, quindi ci stiamo attivando per dare una risposta concreta e immediata, veloce, a queste esigenze che erano state già presentate a noi qualche giorno fa. Il sopralluogo l'ho affidato unicamente al delegato all'igiene urbana, che si è attivato appunto per contattare le imprese e per poi appunto realizzare questi interventi nel più breve tempo possibile. La ringrazio.

Presidente Loddo: grazie al Vice Sindaco Lauria. La parola al consigliere Agaro per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Agaro: sì, mi ritengo soddisfatto. Complimenti anche per la tempestività dell'intervento, se il Vice Sindaco può girare anche a me l' e-mail, così posso inviarla a chi è preoccupato di questa situazione, così lo tranquillizzo. Passo all'altra interrogazione che riguarda sempre l'argomento potatura, ed è via Fiume, dove gli alberi non vengono potati da diverso tempo; dove è impossibile per certi tratti camminare sul marciapiede, e si è costretti a passeggiare sulla strada, dove tra l'altro, ci sono anche diverse buche ed in parte anche dissestata. Quindi chiedo un intervento quantomeno di potatura degli alberi e quindi mettere in sicurezza quel tratto di strada, via Fiume. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Consigliere Agaro sta per iniziare il periodo nel quale è possibile fare di nuovo le potature, perché lei sa che la maggior parte degli alberi non possono essere potati durante l'estate, e quindi ci sarà anche via Fiume oltre ad una serie di alberi, per esempio viale Italia, via Ancona; veramente sono molti gli alberi da potare. Tra l'altro purtroppo penso che lei si riferisca agli olmi di via Fiume, che sono piante molto grandi e in parte anche malate, quindi sì, si sta ponendo un problema. Comunque sì, posso dirlo ufficialmente, che nella prossima settimana, si inizieranno le operazioni di potatura. Probabilmente inizieremo da via Corrado Melone, dove ci sono dei pini pericolosi per l'incolumità proprio perché stanno cadendo anche dei rami, e poi si andrà avanti così anche su via Fiume.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: sì, grazie, mi ritengo soddisfatto. Ultima interrogazione che riguarda la situazione delle buche a Ladispoli. Ogni volta che piove si formano buche un po' dappertutto, e vengono accentuate quelle buche che già persistono da diverso tempo, per esempio in una delle zone che è un po' dimenticata dalla Città che è il Cerreto. Fino ad aprile anche al Cerreto qualche buca è stata otturata, anche se le strade non sono di competenza del Comune e lo sappiamo. Però comunque alcune sono state chiuse, anche perché le buche si sa, costituiscono fonte di pericolo soprattutto per chi come i nostri ragazzi, va in motorino. Quindi chiedo di sapere i tempi di intervento di manutenzione, non dico per il rifacimento del manto stradale, non solo per il Cerreto per il quale ormai è una questione a parte, per la Città, ma l'intervento immediato e tempestivo, anche per scongiurare richieste di risarcimento dei danni in caso di incidenti stradali a carico del Comune, e quindi un esborso di denaro pubblico a favore di chi subisce l'incidente stradale. Quindi sapere quali sono i tempi per chiudere velocemente le buche. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Sindaco. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, è abbastanza classica la situazione di fine estate quando ai primi temporali ricominciano a fiorire le buche, che magari erano già in luce, però a quel punto si ampliano. Allora,

il problema della viabilità di Ladispoli è un problema complesso, che va avanti da molto tempo, ma c'è una spiegazione molto semplice. Noi abbiamo una rete stradale grande, abbiamo circa trenta chilometri di strade interne, che equivale a dire quanto Civitavecchia, più di Frosinone, più di Viterbo. In realtà siamo una Città che solo ultimamente si è avvicinata a queste come abitanti. Insomma è difficile (incomprensibile) tutto il manto stradale di Ladispoli con un'operazione che è quella seria di rifacimento. Noi nei passati cinque anni abbiamo puntato a via Palo Laziale, via Ancona, via Odescalchi, un tratto di via Firenze, via Roma. Insomma abbiamo cercato, e l'assessore Cagiola ha in gran parte collaborato in questa cosa, di intervenire sulla rete fondamentale della Città, quella principale. Questo significa che siamo rimasti indietro, anche via Benedetto Croce abbiamo fatto, però ne sono rimaste indietro delle altre. Faccio l'esempio di via Flavia che ormai è maturo l'intervento; via Genova, che fanno parte della rete primaria. E poi altre vie, secondarie fra virgolette, come per esempio via Napoli e via Garibaldi, che però iniziano ad essere importanti anche quelle. Comunque è arrivato il momento di riattivare il servizio di manutenzione del manto stradale perlomeno per quello che riguarda le buche, quindi prendiamo questo intervento come una ulteriore sollecitazione, ma sta per iniziare quel servizio che si è interrotto ad agosto, perché ad agosto bene o male, insomma, quel che è fatto è fatto e di solito non aumentano più. Di solito la pioggia e i fattori climatici sono un fattore favorente l'aumento delle buche. Grazie.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Sindaco, mi ritengo soddisfatto, anche se il termine "fiorire" che ha usato, sembra quasi fiorire dalla primavera. Se determinate buche non vengono chiuse, quel fiore può diventare un crisantemo. Speriamo di no.

Presidente Loddo: grazie consigliere Agaro. Prego Vice Presidente Ascutto.

Consigliere Ascutto: grazie Presidente. Saluto tutti i cittadini che ci ascoltano e quelli presenti in Aula. Interrogo il Sindaco, o chi per lui, in merito al gpl – gas Cerreto e ricordo al Sindaco che secondo la legge finanziaria, la proroga portata avanti dall'ufficio tecnico, la scadenza del contratto gpl dovrebbe essere il 31.12.2012. allora ripeto, intanto ringrazio tutti coloro che ci ascoltano, tutti i presenti in Aula. Vorrei interrogare il Sindaco in merito alla scadenza del contratto gpl del Cerreto, che è fissata in data 31.12.2012, data in cui scade il contratto Italgas. Qualche tempo indietro, 18 aprile 2012, invia una lettera all'Ufficio Tecnico – Area IV, ed al Direttore Area Centro Ovest della società in questione Italgas, chiedendo sia al Comune sia alla società che gestisce l'impianto gpl del Cerreto, di non rinnovare tacitamente il contratto allo scadere dei termini, e di provvedere insieme alla amministrazione comunale alla stipula di un bando di gara pubblica, secondo il D.lgs. del codice dei contratti, per ricercare un nuovo gestore che eroghi il metano al costo gpl, in quanto risulta molto più economico per le famiglie del quartiere. Volevo sapere, ad oggi il Comune come si è adoperato e se sta studiando un bando per cercare un nuovo gestore. Grazie.

Presidente Loddo: grazie Vice Presidente. Prego, risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: allora, una risposta parziale la potrà dare il consigliere Crimaldi che è stato delegato a questa vicenda. Io le posso anticipare che regola questa vicenda una normativa nazionale, che porta a scadenza tutti i tali contratti a dicembre 2013. Quindi questa supera tutti gli accordi e le convenzioni dei comuni con le società. La nostra preoccupazione è che un decreto successivo che norma la situazione, dice che ci sono degli ambiti territoriali. Negli ambiti territoriali ci sono dei comuni capofila, nel nostro caso Civitavecchia, e quindi noi stiamo sollecitando Civitavecchia affinché prepari il bando, perché il bando è su tutto il comprensorio. È chiaro che noi parteciperemo a questa stesura, però poi l'ente che avvierà la gara, è il comune più grande nell'ambito territoriale. Quindi questa è l'informazione generale. Se poi il consigliere Crimaldi che sta arrivando ha qualche

ulteriore dato più recente, però diciamo fino ad ora il Comune di Civitavecchia non ha, almeno che io non sappia, non ha mandato la documentazione di sua competenza.

Consigliere Ascitutto: no, io non ho capito signor Sindaco la sua risposta. Cioè, il Comune di Civitavecchia ci deve mandare un bando per il nostro comprensorio?

Presidente Loddo: scusi consigliere, se si può spostare vicino al consigliere Agaro perché evidentemente il microfono è troppo vicino alle casse, c'è un forte disturbo e rischiamo che non si sente da casa.

Consigliere Ascitutto: io.. Scusate la mia...

Presidente Loddo: provi gentilmente con il microfono del consigliere Agaro.

Consigliere Ascitutto: ecco grazie, spero adesso si senta. No, io non ho capito bene, è il comune di Civitavecchia che deve emanare un danno per il nostro comprensorio? Dove rientra anche il comune di Ladispoli, quindi anche nella fattispecie il quartiere Cerreto rientra in questo bando, ecco, non solo il Cerreto anche l'aria artigianale del Comune di Ladispoli e di tutte le aree che sono in assenza di metano oggi. Grazie signor Sindaco. Allora la seconda interrogazione, invece, riguarda (omissis). Io la ringrazio. E la mia premura è che il bando, che non ci siano le condizioni per un rinnovo tacito. Ecco questo è quello che raccomando al nostro Comune, perché ci sono state delle difficoltà soggettive nel pagare ovviamente le bollette che arrivano, che sono veramente onerose. La seconda interrogazione riguarda l'esposto che la sottoscritta ha rinviato all'Autorità di vigilanza, sui contratti pubblici servizi e fornitura, in merito alla realizzazione della sede consortile Marina San Nicola, dove segnalavo delle irregolarità nelle procedure di assegnazione appalti e gestione. L'Autorità di vigilanza ha risposto chiedendo chiarimenti al Comune di Ladispoli con riferimento al numero di protocollo registrato presso l'Autorità, ha informato ovviamente il Comune di Ladispoli che sta verificando che la procedura sia corretta. E' stato chiesto al Comune di Ladispoli di inviare dei chiarimenti sui punti richiesti, che erano diversi, qui segnalati. La mia domanda è se il Comune di Ladispoli ha risposto in merito alla raccomandata inviata il 26/04/2012; poi mi è arrivata un'altra raccomandata in data 13/09/2012, sempre dall'Autorità di vigilanza, dove chiedeva al Comune di Ladispoli, di conoscere se il costo della realizzazione della sede consortile, è stata posta a carico del Consorzio di Marina di San Nicola. Dai bilanci che io ho in mano, proprio del Consorzio Marina San Nicola, che riguarda i bilanci consuntivi del dicembre del 2011, risulta che la sede consortile è costata 863.282,48 euro. E per me la gara non è regolare. Adesso chiedo al Sindaco se può confermare che questo importo è stato pagato dal Consorzio Marina San Nicola, oppure no; oppure se è stato bloccato il pagamento. Ricordo inoltre al delegato ai lavori pubblici, l'architetto collega Moschetta, che l'Autorità ha inviato una Determinazione Dirigenziale numero 4 del 2 aprile 2008, con oggetto: realizzazione di opere pubbliche da parte di privati nell'ambito di accordi stipulati con le amministrazioni; così non ci sono dubbi su quello che io ho sempre dichiarato. Nonostante quanto ancora succede con i nostri consorzi, che credo siano istituti privati o meglio ancora delle repubbliche a sé, l'Autorità ha chiarito il concetto e dice: considerando in diritto di accordi tra, allora, questi accordi trovano la loro espressione formale, in particolare nelle convenzioni urbanistiche in cui archetipo è la convenzione di lottizzazione prevista dall'articolo 28 della legge urbanistica 1150 del 42 ; articolo urbanistico utilizzato per tutti e tre i consorzi realizzati sul nostro territorio. Quindi, qui non ci sono scampi; questo è quello che abbiamo applicato nelle nostre convenzioni. In più dice che, il Giudice Europeo con sentenza citata ha affermato che la realizzazione delle opere di urbanizzazione di cui trattasi, la legge l'ho appena (omissis), è da ricondursi al genus appalto pubblico dei lavori, stante la presenza dei seguenti elementi, ovvero che trattasi di opere di urbanizzazione a scopo dei lavori che devono essere realizzati. Ma nella fattispecie in questione, la sede consuntiva non era in convenzione. Quindi adesso chiedo al

Sindaco, se ha l'intenzione di rispondere e confermare che questa opera non è stata pagata dal bilancio comunale. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: il Comune risponderà alla richiesta di chiarimenti. Io tra l'altro, la seconda lettera è stata passata da me all'ufficio una settimana fa e quindi risponderà. Abbiamo già discusso in consiglio comunale di questa vicenda. È chiaro che l'opera non è stata pagata dal Comune, è stata pagata dal Consorzio. Io aggiungo la mia opinione, l'opinione del Comune, è che questa opera non è un'opera di urbanizzazione secondaria perché non prevista dalle norme, non prevista dal contratto, e quindi esula da questi aspetti che sono stati sollevati. Comunque, è un'opera che è già in vigore, che è in funzione, sta al Consorzio di San Nicola. Non è ricaduta sulle spese dei contribuenti di Ladispoli. Diciamo che in quel comprensorio ci troviamo in una situazione rovesciata. Ci sono zone dove i consorzi non fanno quello che è previsto dalle regolamentazioni, ci sono consorzi che fanno più di quello che è previsto dalla regolamentazione. Poi ognuno farà le sue valutazioni e vedremo. Aggiungo una cosa importante. Il futuro di quella struttura è che passerà in proprietà del Comune di Ladispoli, senza onere alcuno.

Consigliere Ascitto: signor Sindaco, è già di proprietà di Ladispoli, infatti Ladispoli paga le tasse comunali sull'opera, infatti classificata come proprietà del Comune di Ladispoli, in categoria commerciale. Quindi bisogna far capire ai consorziati di Marina di San Nicola che quest'opera non era un obbligo legislativo realizzarla; è questo il punto. Quindi il Consorzio Marina San Nicola non si può inventare opere che non sono in convenzione, e poi dichiarare che sono in convenzione. Perché il semplice fatto che sia un consorzio, non gli dà nessun titolo per inventarsi opere e poi obbligare a realizzarle. È questo il punto che non funziona; è qui l'anomalia. Quindi chiedo che venga rispettata in maniera comunque rigorosa la determinazione dirigenziale, e lo dico al delegato ai lavori pubblici. I nostri consorzi non sono autonomi istituti privati, non possono realizzare quello che vogliono e come lo vogliono, affidare i servizi a progettisti compiacenti oppure no. Valgono le regole dei lavori pubblici per tutte le categorie. Semplicemente perché quando sono in convenzione vanno gestite e sorvegliate dall'ente comunale, e vanno gestite e controllate come se fossero un'opera pubblica anche se affidata ad un privato. E questo che sia ben chiaro. Quindi chiedo una commissione in merito al presidente della Commissione Lavori Pubblici affinché vengano regolamentati i lavori pubblici all'interno dei consorzi. E nel caso in cui non sono opere in convenzione, il consorzio non le fa assolutamente realizzare perché non ha l'autorità per farlo. Solo il Comune ce l'ha, perché si trova su territorio comunale. Ecco chiarito questo concetto, un'altra domanda signor Sindaco. io so che lei si è adoperato tantissimo per ripulire le aree verdi del Cerreto. Le ha date in appalto, e ci sono delle aree del Cerreto che sono ben curate e questo ci fa piacere. Ha anche dichiarato che le strade sono del Comune e che le aree verdi sono del Comune. So che ha stipulato una convenzione poco prima dell'estate con la Tre Pini per quanto riguarda l'area verde che si trova lungo il fosso. Quell'area verde non è assolutamente ben curata e volevo sapere i termini della convenzione stipulata perché non sono riuscita a trovarla e se, effettivamente, chi ha stipulato questa convenzione insieme al Comune ha intenzione di mantenerla in stato di sicurezza e di decoro. La ringrazio.

Presidente Loddo: grazie Vice Presidente. Risponde il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: non so se lei abbia cercato la convenzione presso gli uffici, io la invito, ecco, la invito eventualmente a farsene dare copia dall'ufficio, dalla struttura. Perché normalmente le aree che sono confinanti con i fossi, con i fiumi, i corsi d'acqua per la loro estensione, lì si tratta di ettari ed ettari, non hanno lo stesso trattamento del giardino urbano. Quindi c'è una valutazione diversa, un trattamento diverso, quindi su questo non saprei rispondere nello specifico, se devono passare ad esempio due volte l'anno per bonificare, mentre nei giardini pubblici chiaramente si passa

diversamente. Quindi questa cosa la riprendiamo dopo aver verificato quello che c'è scritto in convenzione.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Solo per specificare che è stato chiesto al Presidente della commissione lavori pubblici d'indire una sessione di commissione per discutere, non tanto per l'obbligatorietà di regolare i lavori pubblici, ma soltanto di discuterne il merito ed i contenuti con il tecnico. Si è scritto a parlare il consigliere Cagiola. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: buonasera Presidente, buonasera al Sindaco, a chi c'ascolta da casa, ai presenti in Aula, ai consiglieri ed agli assessori. Presidente, mi consente di fare una comunicazione in Aula che può tornare utile alla cittadinanza?

Presidente Loddo: prego.

Consigliere Cagiola: allora, grazie Presidente. Volevo comunicare, poi sicuramente l'amministrazione farà opportuno comunicato stampa, che sabato mattina la città di Ladispoli ha una grande opportunità perché la società italiana maxillo odontostomatologica, viene in piazza a Ladispoli, ed installerà con delle odonto-ambulanze ed una tenda operatoria, un presidio medico che rientra nel piano di un grande progetto che è denominato "Una giornata per ridare il sorriso". Siamo orgogliosi di ospitare, io mi sono fatto promotore di questa opportunità, e devo dire che l'Amministrazione Paliotta ha colto subito la grande importanza, ed ha messo a disposizione piazza Rossellini, quindi un grazie anche all'amministrazione. Ci sarà lo svolgimento di questa giornata per ridare il sorriso, io dico, questo ai cittadini e dico a voi di pubblicizzare questa iniziativa perchè i medici che verranno in piazza, sono medici di grandissimo livello, che operano all'interno dell'ospedale Eastman e sarà presente il Primario, che è il Prof. Mario Orefici, definito dalla cultura medico-scientifica un luminaire per quanto riguarda l'odontoiatria e la chirurgia maxillo-facciale. Quindi Presidente grazie dell'opportunità, per avermi fatto fare questo annuncio e grazie per la disponibilità anche a nome del Professore, che l'ho sentito per telefono venti minuti fa, che ci ringraziava. E vi ricordo che questa iniziativa è stata fatta a piazza di Spagna a Roma, presso il Comune di Mentana, presso il Comune di Monterotondo e li hanno ospitati allo Stato del Vaticano. Quindi un equipe medica di grandissimo livello, che sarà qui da noi a Ladispoli. Grazie Presidente. Parto con l'interrogazione? Allora. Io sono un attimo concentrato su come impostarle questo tipo d'interrogazioni, perchè è la prima volta che si fa un question time, quindi, come alla Camera dei Deputati. Quindi, vuol dire che questo consiglio comunale sta crescendo e che, sicuramente, con questa amministrazione, ci si può parlare e si può interagire anche meglio degli anni precedenti. Io assolutamente, Sindaco, volevo fare luce su una situazione. Questa interrogazione la faccio per dare un movente, per essere un pochettino più efficaci, perchè il ruolo del consigliere di opposizione è un ruolo strutturato, definito dalla legge, ed offre tantissime competenze. Però siamo tutti insieme qui espletando con il massimo impegno. Allora io volevo fare chiarezza su una situazione, Sindaco, se lei mi aiuta, così magari per essere più performanti le prossime volte. In questa città si stanno svolgendo numerosissime opere pubbliche, derivanti ancora dalla gestione della vecchia amministrazione, quindi già messe in cantiere. Una di queste è la pista ciclo-pedonale via Roma/via Claudia e l'appalto riguardante il teatro, quindi il secondo lotto del centro arte e cultura, se vogliamo definirlo così. Poi tecnicamente, non riesco ancora a ricordarlo bene. Durante l'esecuzione dei lavori possono insorgere dei quesiti, delle domande, oppure il consigliere d'opposizione può diciamo conferire con il responsabile, perchè i dirigenti non ci sono più, e magari dare delle informazioni. Però se uno è attento, il consigliere non deve fare la fila fuori dalla porta, non deve aspettare il proprio turno, perchè è un consigliere comunale, è parte integrante, quindi queste cose si fanno in commissione consigliere. Io voglio portare alla luce questo aspetto, che sa dello strano, a mio avviso un po' del ridicolo, perchè io faccio una richiesta di accesso agli atti formale in data 18.07.2012. la presento al Sindaco, al Responsabile dell'area IV che è il geometra Rinaldi e al Segretario comunale, Dott.ssa Ornella Boccato che, dopo qualche giorno,

giustamente, aveva visto che poteva incorrere nel reato di abuso d'atto d'ufficio perchè la risposta non arrivava nei tempi diciamo dettati dalla legge, mi fa una risposta dove metteva in luce il fatto che la mole della documentazione dal consigliere richiesta è talmente tanta che si potrebbe recare un danno all'erario. Cioè c'erano troppe spese, troppe fotocopie, si doveva mettere un addetto solo a fare le fotocopie. Allora io ne ho parlato anche con il Dott. Annibali che sta ricoprendo adesso lui questo incarico, e devo dire che dopo alcuni giorni, ed io vi leggo le date, il problema della mole delle fotocopie di una persona che stava lì, che doveva farmi il tutto, è svanito. E dopo circa un mese e mezzo, quindi con largo comodo, perchè i termini sono altri per un consigliere comunale, arriva la documentazione inerente richiesta di accesso agli atti con tanto di ricevuta, mi fa veramente orgoglioso questo, da parte del responsabile e guardate un po'? Con grande soddisfazione ricevo un dischetto, con grande soddisfazione. Quindi che vuol dire? Che abbiamo annullato quell'operatore che poverino doveva essere assunto per fare le fotocopie, oppure levato dall'ufficio e metterlo lì a servizio di una cosa legittima, un consigliere che ha chiesto autorizzazioni, e tutta questa montagna, questa pila di carta è sparita. E c'è un bel dischetto. Lode a chi ha inserito questo tipo di lavoro. Però, io dico al Sindaco e a tutti i consiglieri comunali presenti, che sicuramente per fare la copia informatica, quindi la copia digitale di documenti, possiamo addirittura essere così bravi che la richiesta può essere espletata rispettando i termini di legge. Cinque giorni per un consigliere comunale, massimo 30, proprio in casi eccezionali. Però arriva subito. Ma perchè questo però lo dico? lo dico in chiave non ironica, quindi massimo rispetto, ma costruttiva. perchè potendo agire, controllare, vedere avere accesso agli atti che servono si può dare subito, convocando una commissione, quello che dicevo prima: un contributo per migliorare l'opera. Questo è lo spirito che sto proponendo questa sera. Io l'ho messa un po' in chiave simpatica perchè c'eravamo un po' addormentati, allora volevo cercar di rilevare l'attenzione. Quindi la mia interrogazione non va sottolineata e tanto meno esplicita meglio, io credo che è quasi una segnalazione questa. Però ci tenevo a dire che questa pratica ha avuto il compimento con ritardi allucinanti; allora il 18.07 la richiesta, ho ricevuto i documenti finalmente digitalizzati il 04.09.2012, se dovevo fare un intervento per migliorare l'opera, l'intervento non lo facciamo più perchè l'opera è quasi finita. Naturalmente nel frattempo, coordinandomi con il Presidente della commissione lavori pubblici, al quale ho chiesto con richiesta scritta la convocazione della commissione, la data di richiesta era 24.08.2012. Posso capire che erano piene vacanze, tutti al mare, chi se l'è potuto permettere quest'anno, però ancora la comunicazione, no, mi correggo è arrivata la comunicazione della commissione lavori pubblici, per il 25 di settembre. Quindi anche qui un mese per convocare una commissione. Quindi credo che noi abbiamo il dovere ed il diritto di essere un pochettino più efficienti per far lavorare meglio con il consiglio comunale, visto che ci aspettano innumerevoli appuntamenti e governare oggi con la spending review in atto e con tutto quello che succede a livello politico sia regionale, provinciale che del Governo nazionale col subentro dell'area metropolitana, dobbiamo essere più incisivi. Questa era la mia prima interrogazione. Vado avanti?

Presidente Loddo: sì, anche la prima era una segnalazione, comunque il Sindaco vuole intervenire anche sulla segnalazione. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì tutto quello che va nella direzione della maggiore efficienza del consiglio comunale, ma anche di una maggiore trasparenza nei rapporti tra maggioranza e opposizione e tra amministrazione e consiglio comunale, è benvenuto e, quindi, verrà perseguito. Ora, se l'oscillazione del rilascio dei documenti va da cinque giorni ad un mese, è perchè buon senso ci dice che se si chiede una lettera è un discorso, se si chiedono tutti gli atti di un appalto è un'altra cosa. Diciamo che, per esempio, gli elaborati di un progetto come quello del terzo lotto del centro d'arte e cultura sicuramente non sono una lettera, ma qualcosa di più. E poi gli atti di gara sono un'altra cosa ancora. Io penso che il termine ideale dovrebbe essere di due o tre giorni per lettere, documenti singoli e atti e di dieci giorni per qualcosa di più complesso. Poi il fatto dell'informatizzazione sicuramente ci facilita ad usare meno carta ed avere tempi più rapidi. Quindi tutto qui, per quanto

riguarda la commissione insomma, se togliamo agosto che di solito lasciamo perdere, il diritto alle ferie, ma può succedere che qualcuno convoca una riunione e poi non ci sono le persone perchè, magari, sono assenti. Insomma, siamo nei tempi, però si può migliorare.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola, può proseguire con le interrogazioni.

Consigliere Cagiola: si proseguiamo con le interrogazioni. Naturalmente sapevo che il Sindaco con la sua maturità si sarebbe messo a disposizione diciamo così, per migliorare l'efficienza e per aumentare la performance dei consiglieri comunali e per questo lo ringrazio. Io nella seconda interrogazione cerco un confronto per fare chiarimento, perchè la Città di Ladispoli sembra così calma, ma in realtà è molto viva dal punto di vista politico. Molti gruppi fanno politica anche all'esterno, soprattutto all'esterno. Quindi si levano e si alzano delle voci che possiamo insieme, con un confronto, chiarire. Ed io parlo della questione "sistema campo di calcio". Dico "sistema campo di calcio", perchè non è proprio la questione del campo in se stesso. L'amministrazione, con articolo di un giornalista locale, è uscito sulla voce qualche tempo fa. Dove le parole del Sindaco "è ora, quella di risolvere il contratto stipulato con la ditta e poi, di conseguenza, avviare un nuovo bando per la costruzione del campo di calcio". Non ci sono dubbi, l'opposizione vuole questo, lo vuole subito. Perchè la nostra città ha bisogno di un impianto. Un impianto che tra l'altro può essere, addirittura, visto che facciamo una nuova progettazione, progettato meglio. Addirittura inserendoci anche gli anelli della pista di atletica. se siamo bravi riusciamo a farlo con le economie, vediamo. Io sono rimasto colpito dalle parole che seguono: "non sarà però facile sciogliere il nodo che riguarda la struttura sportiva visto che per un errore madornale le tribune erano state progettate nel cono di volo dell'eliporto del Poliambulatorio". Questa è l'affermazione che io cercavo dal Sindaco Paliotta, è questa che io cercavo. Aspetta, non è una critica eh?. No, l'hanno virgolettata, eh. Io ce l'ho qua, dopo vi fornisco la copia. Allora, questo problema specifica Paliotta: "può essere aggirato solo spostando di una cinquantina di metro l'elisuperficie in direzione di Roma". Allora, nodo della questione. L'elisuperficie è di proprietà della Regione Lazio. Il presidio è di proprietà della Regione Lazio. Quindi noi non possiamo come comune, poi mi corregga se sbaglio, questo è un confronto. Noi non possiamo come comune toccare una cosa che non è la nostra. Non lo possiamo fare. E poi si apre tutta la vicenda, questione io la chiamo, questione fondi e giustificazione di spesa di fondi presso gli enti sovra comunali, quali: Corte dei Conti. Quindi io naturalmente se avremo la possibilità come opposizione con tutti i colleghi d'interagire in commissione, questa volta, e di fare un progetto insieme, naturalmente, noi non ci prenderemo la responsabilità di spostare l'eliporto. Anche perchè penso che non la prenderete nemmeno voi. E questa è una questione. Per strada, tra la città, si sentono delle parole che non si possono ripetere in quest'Assise perchè non è un vanto, ma a carattere legale naturalmente, che verrà costruito un nuovo eliporto. Perchè quella è un'elisuperficie della Asl rm f. mentre noi, dice, allora l'elisuperficie verrà ostacolata dalla costruzione di queste tribune e noi costruiamo un eliporto. Anche qui credo che vada chiarita questa cosa, perchè i fondi per costruire un eliporto non ce li abbiamo e questo va detto, anche perchè nella manovra di bilancio che andremo a votare nei prossimi giorni, il Comune ha fatto una manovra correttiva delle entrate aumentando le tasse. Quindi credo che aumentando quelle tasse si sono aumentate per andare a coprire il bilancio. Quindi prevedere la costruzione di un eliporto con fondi comunali credo che non sia possibile, così lo diciamo alla cittadinanza, dopo magari ce lo può dire anche lei e si vanno a sopire queste situazioni, ma ci potrebbe essere un investimento di privati, poi si deciderà in commissione dove, come, quando se questo è possibile. Io penso che ne parleremo ampiamente. E poi dopo le dico perchè torno sempre su questo fatto di parlarne ampiamente. Allora, chiudiamo la vicenda, perchè poi nell'articolo ci sono io che parlo. Emanuele Cagiola dice quello che gli ho detto adesso, che l'eliporto è di competenza della Asl e, naturalmente, noi non possiamo entrare nel merito. Però c'è un fatto fondamentale che noi abbiamo pagato, l'amministrazione ha pagato per il campo di calcio numerosi, diciamo, chiamiamoli bonifici. Ha effettuato numerosi stati di avanzamento che sopra la vicenda c'è un'indagine della Procura lo sappiamo tutti, è cosa pubblica, quindi sarà la Procura che

si esprimerà se questi stati d'avanzamento sono stati fatti giustamente, regolari, ma anche qui sottolineiamo il fatto che non c'è responsabilità del Sindaco, non c'è responsabilità dell'amministrazione. Perché sappiamo tutti che sono i Dirigenti che fanno le opere e mandano avanti le situazioni. Qua viene il nodo della questione. Io scrissi, quando all'epoca ero assessore ai lavori pubblici, il 12.07.2011, una lettera che, no questo non lo posso dire, una lettera che mandai in indirizzo al Sindaco Paliotta, al pregevolissimo consigliere Roberto Battilocchi, capogruppo, a tutti i signori assessori, alla Dott.ssa Ornella Boccato, ai Dirigenti, ai funzionari. Feci un letterone, vorrei leggere solo un piccolo passo, due righe, per far lievitare la discussione perchè è importante il confronto col Sindaco, dopo aver chiarito che le responsabilità dell'amministrazione non ci sono perchè la legge ci esime da questo. Noi vogliamo un'opera, ti diciamo dove la vogliamo, poi è tutto a carico dei funzionari e del Dirigente di articolare le carte, l'istruttoria e trovare i dispositivi per attuare quello che noi volevamo. E questo va chiarito perchè giustamente va chiarito. Però c'è un neo. In diverse occasioni, di cui le signorie illustrissime sono state prontamente e sempre edotte si sono verificate discrepanze tra l'azione amministrativa dell'ufficio tecnico, eccola qua, e le indicazioni fornite di volta in volta dall'amministrazione comunale e, in particolare, dall'assessore delegato del Sindaco. Questo è il nodo. Che si progetti una tribuna sul cono di atterraggio di un eliporto non è il Sindaco e l'amministrazione che lo deve sapere che non si progetta davanti ad un cono di atterraggio; è il Dirigente che gli si danno 80.000,00, 90.000,00 euro l'anno che, essendo laureato in alcuni casi, se è responsabile potrebbe essere anche diplomato com'è adesso, deve sapere che non si può fare. Ma la cosa più brutta e su questo noi dovremmo aprire un confronto perchè questa cosa veramente è una cosa tremenda, è che il progettista ha ricevuto dei soldi per progettare l'opera, ma chi abbiamo pagato? Colui che non ha controllato dove andava posizionata una tribuna. Allora io dico questo: e l'interrogazione è questa qua. Siccome a questa lettera poi non mi ha risposto nessuno e questa lettera parla in questi pezzetti non solo della vicenda campo di calcio, ma anche della nettezza urbana e non continuo a leggerla, perchè non è giusto che io la legga, poi se qualcuno la vuole ne può avere copia perchè ne sto parlando in maniera articolata a voce, nessuno mi ha risposto né tanto meno fu convocata riunione o si presero dei provvedimenti. Tant'è vero che ci sono degli strascichi su altre determine e sistemi di emanazione di stati di avanzamento con i quali io ho condiviso alcune espressioni con il Dott. Annibali. Quindi questa sera mi limito solo a mettere in condizione la faccenda campo sportivo. Ed io chiedo: Signor Sindaco, la politica, a questo punto, si deve costituire parte lesa in questa situazione? Deve riavere doverosamente indietro i soldi dati alla ditta che non ha fatto i lavori per i quali è stata pagata? E questo lo verificherà la Magistratura spero nel più breve tempo possibile. Deve avere l'amministrazione indietro i soldi dati a quel progettista che ha non interpretato bene forse l'opera campo sportivo? E, soprattutto, che era un'opera primaria per la città di Ladispoli e quanto noi ancora ci teniamo a quell'opera. Perché, naturalmente è d'importanza fondamentale per l'educazione dei nostri ragazzi a livello sportivo e per l'immagine della nostra città. Questo è il nodo della situazione. Come intende Sindaco operare per recuperare queste somme che, diciamo, a qualcuno spetterà di verificare se sono state date non in maniera corretta se ne sono stati pagati troppi di soldi, se il progettista ha le responsabilità di quello che ha progettato e, soprattutto, se lei, visto che dice "riprogettiamo il campo, riaffidiamo i lavori", vorrà decidere di fare questo coinvolgendo in commissione consigliere anche l'opposizione che, sicuramente, avrà da dire in merito. Grazie.

Presidente Loddo: risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: allora, intanto io partirei da due elementi fondamentali: l'obiettivo delle amministrazioni in questo caso dell'amministrazione comunale di Ladispoli è fare il campo di calcio. Quindi superare tutti i problemi, siano essi passati o, diciamo, di progettazione futura. Quindi questo è l'obiettivo. La seconda considerazione che faccio in modo preliminare, questo lo sanno tutti, ma lo voglio ripetere per facilità di argomentazione. Una cosa è il piano della Procura, d'indagine, una cosa è il piano amministrativo. Sono due piani diversi che è in chiaro che in certi

momenti possono intersecarsi ma, diciamo, l'approfondimento della situazione procede su due aspetti, su due canali che sono diversi. Allora, tornando all'obiettivo campo di calcio, considerando che la ASL quando ha realizzato l'elisuperficie non ha mai notificato, non era un suo obbligo, però non ha mai notificato qual era il cono di volo, il progettista, perchè questa è stata la risposta, non ha tenuto conto di una cosa che non era stata mai notificata e quindi, diciamo, la progettazione della tribuna è su quel cono di atterraggio. Però rischiamo di apparire tutti dei super tecnici su una materia che è già molto complicata. Però abbiamo dovuto imparare alcune cose. Allora, la scelta del cono d'atterraggio, io penso che, mentre per gli aerei abbiamo capito tutti che, una volta stabilita, è quella per l'eternità. Sappiamo tutti che a Fiumicino ci sono tre o quattro linee, quelle sono e non si discute. E' chiaro che per gli elicotteri io faccio una domanda: "ma voi come atterrate?" - "controvento". Quindi è chiaro che atterrano durante il giorno come ritengono loro. Infatti, la norma dice che, nelle ore diurne, il pilota è l'unico responsabile, può atterrare dove e come vuole, basta che lo comunichi. Il problema non è durante il giorno; il cono di atterraggio anche perchè se fosse contro vento, un elicottero che viene da Civitavecchia a Ladispoli, non atterra in quella direzione, raramente. Noi conosciamo venti da mare, venti da terra ma venti dalla parte di Roma ne vengono pochi. Anche perchè, così diciamo, per necessità morfologica o anche per sfortuna purtroppo Ladispoli è un territorio piccolo, quindi da una parte c'è l'Aurelia, da una parte c'è il corso d'acqua, da una parte c'è la zona artigianale. Cioè non è che abbiamo spazi dove ci sono vicino grandi radure vuole. Comunque. La Asl dice che durante il giorno non c'è problema, o dice anche l'ENAV, la notte è stata ormai scelta quella linea e quindi, diciamo, non si può cambiare se l'area rimane lì. Io penso che torno alla prima affermazione, l'obiettivo delle amministrazioni, in questo momento ci metto anche la ASL, è quello di superare i problemi. Allora, ad esempio, a Ladispoli ci sono almeno tre o quattro esempi di situazioni nelle quali Asl e Comune collaborano. Uno è quello del consultorio, fino a pochi anni fa era quello del pronto soccorso. Cioè il Comune mette a disposizione i locali e la Asl fa le attività. Allora la Asl è vero che ha costruito quell'elisuperficie, ma nel momento in cui alla Asl facciamo presente che il permanere in quel luogo dell'elisuperficie rende impossibile la costruzione del campo di calcio, perchè la tribuna per motivi non può stare né dal lato dell'Aurelia né dal lato del corso d'acqua, né della zona artigianale, non ci può stare proprio perchè non ci sono le distanze. Nel momento in cui noi costruiamo d'accordo con la Asl e con l'ENAV, sicuramente un'altra elisuperficie che chiaramente ha un costo molto contenuto e la mettiamo a disposizione della Asl, il problema sarebbe superato. Poi spero non si venga a dire che sta troppo lontano, perchè sta 50 metri più in là, perchè al Gemelli, al San Camillo, al Forlanini non è che sta attaccata; elisuperficie che, detto tra parentesi, quella del San Camillo, è pure ferma attualmente ed è distaccata dal luogo dove occorre ma questo, a Roma, è così. Quindi questa può essere una soluzione. Se pervenissero poi proposte perchè di questo si è parlato di privati che vogliono a loro spese costruire un eliporto, questa cosa può essere presa in considerazione e, chiaramente, appunto discutendone anche in commissione, vedendo dove, vedendo se conviene a Ladispoli, conviene alla città oltre che a chi la costruisce. Quindi diciamo che c'è una via di soluzione A, che è quella dello spostamento dei 50 metri verificato con l'ENAV, non è che ce lo siamo inventati noi; la soluzione B può essere più complessa, ma ha ragione Cagiola quando dice che è chiaro che un eliporto è un progetto che coinvolge la città. Quindi, a quel punto, se ne ragiona tutti insieme perchè ha i pro e i contro; vantaggi e svantaggi. Quindi, per quanto riguarda l'elisuperficie, ripeto, queste possono essere due soluzioni; ne parleremo, poi daremo il nostro parere. Per quanto riguarda la ditta, noi ormai abbiamo deciso d'interrompere. Chiaramente quando s'interrompe un rapporto di qualsiasi tipo, anche delicato come questo, non vanno fatti errori. Quindi tutti i passaggi li stiamo facendo in modo tale che, chi sta nel torto, non passi addirittura dalla parte della ragione. Anche un'interruzione fatta male può essere controproducente. Quindi diciamo che sarà un altro progetto e sarà un'altra ditta, questo ormai è deciso. Lo stiamo cercando di fare in maniera più corretta possibile. Diciamo più sicura possibile per l'amministrazione. Per quanto riguarda i conteggi, è chiaro che alla struttura, ai funzionari e ai responsabili del settore è stato detto di riverificare, anche al Direttore dei lavori, che è quello che ha la responsabilità maggiore, anche in senso positivo, in senso lato, diciamo. Quindi è stato detto di elencare

esattamente quali sono i pagamenti fatti e, a fronte di quali lavori. Quindi, fermo restando che se la procura valuterà cose diverse lo dirà, sicuramente lo dirà, il conteggio del Direttore dei lavori e del Responsabile del servizio, dicono che la somma, una somma ripeto, dico 100.000 euro potrebbe essere qualcosa di meno o qualcosa di più. Però diciamo in più di quanto fatto, ma questo non in violazione di norme, ma perchè certe anticipazioni possono essere anche fatte. Cioè, la normativa dei lavori dice, che per esempio, “ per il manto erboso può essere anticipata una somma entro certi limiti”, cioè, in percentuale (omissis) da una parte formalmente, dice il direttore dei lavori, non ci sono irregolarità. Ma se s’interrompe il rapporto, è chiaro che alla ditta vanno chiesti 10.000 euro (omissis) di somme alla ditta, deve essere richiesta quella somma che era stata anticipata e che andava bene. Se poi portava a compimento il lavoro, chiaramente, in questo caso deve essere istituita perchè il lavoro non è stato portato a termine. Quindi questo è l’aspetto, per quanto riguarda il direttore dei lavori. Al direttore dei lavori, diciamo, è in corso una contestazione sul fatto che non abbia valutato, non al direttore dei lavori, al progettista, scusi; sul fatto che non abbia valutato questa situazione che poteva essere evidenziata con una progettazione più attenta rispetto ai luoghi.

Presindete Loddo: grazie Sindaco. La parola al consigliere Cagiola per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Cagiola: si però una battuta tra me e il dottore me la deve, una battuta sola. Lei mi stupisce quando dice la Regione non aveva mai emanato un provvedimento che ci illustrasse qual’era la direzione e l’ingombro del cono d’ombra. Però io le faccio una piccola confidenza; lei è medico mi capisce al volo. Se lei è medico sa che se toglie la colecisti deve pinzare il coledoco, no? Lo sa. Quindi io e il sindaco ci siamo capiti, deve pinzare il coledoco, eh? E’ perfetta la mia esposizione no? Lei mi capisce subito, allora io le dico: il progettista che è un architetto o un ingegnere che è pagato per questo quando fa un progetto va sul posto, verifica lo stato dei luoghi, non può non accorgersi della presenza di un eliporto. Dove addirittura sono stati abbattuti dei pini per consentire una visione d’atterraggio migliore. Ecco perché la domanda, come diceva qualcuno in tv, nasce spontanea. Perché, insomma no? Io dico: si va sul posto, poi il progetto lo si riporta su carta valutando cosa c’è vicino, se vicino c’è un eliporto, ci sarà un cono d’atterraggio credo che un ingegnere od un architetto lo debba sapere; perché se io ero un pm glielo contestavo subito. Ma questa è solo una battuta, quindi mi consenta la battuta sulla colecisti e il coledoco che ce la siamo capita io e lei.

Presidente Loddo: Sì, con la raccomandazione di fare metafore più comprensibili,. grazie.

Consigliere Cagiola: eh? Ah l’avete capita. In giro, eh. Si disperde, si disperde. Adesso lo sappiamo. Un secondo solo. Devo riordinare un attimo le idee.

Presidente Loddo: Allora, nel frattempo che il consigliere Cagiola riordina le idee. Una comunicazione del Sindaco riguardo un evento piacevole. La comunicazione che dopo il consiglio ci tratteniamo dieci minuti con i capogruppi per determinare le prossime sedute di consiglio, grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì. Ogni tanto riusciamo essere al Tg3 anche con cose positive è stata data notizia delle manifestazioni culturali che si stanno svolgendo in questi giorni. Una oggi, domani nella piazza antistante la chiesa, Piazza Scarabellotto, ci sarà un concerto, diciamo, in onore di Anna Magnani e dedicato a Rossellini; alle 19 c’è il concerto, alle 21 ci sarà l’inaugurazione di Sala Rossellini che sta in Via Duca degli Abruzzi. La manifestazione è dedicata all’ex assessore alla cultura Nicolini deceduto recentemente, e che è stato comunque, indipendentemente dal suo orientamento politico, riconosciuto come un propulsore della cultura soprattutto a Roma. Quindi la serata di domani dalle 19 alle 21, non solo sarà interessante ma importante anche perché è stata dedicata alla memoria di Renato Nicolini.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola, può continuare con le interrogazioni.

Consigliere Cagiola: Grazie, così abbiamo dato spazio anche alle liete notizie. Allora la terza interrogazione sempre per maturare un quadro della situazione. Io quando faccio interrogazioni, mi rivolgo sempre al Sindaco perché, ancora, non mi è chiara la gestione ed il quadro dei delegati e ancora non mi è chiaro se i delegati devono comunque esibire la delega ricevuta di pugno dal Sindaco ed il tempo per cui il Sindaco gli dedica questa delega. Perché le deleghe sono di scopo, quindi viene delegata una persona o un cittadino non eletto dal Sindaco per raggiungere uno scopo. E poi, naturalmente, una volta raggiunto lo scopo, la delega si riconsegna. Credo che questo vada un attimo visto; io mi sono andato a leggere bene il regolamento. Scuola. Allora, la scuola innanzitutto Vice Sindaco Lauria, ma lei ha il dono della trasparenza? Perché in un articolo di giornale, c'è scritto che erano presenti il consigliere Cagiola ed il Vice Sindaco Lauria, ma io mica l'ho vista. No, forse non l'ho vista io. Abbiamo fatto un discorso d'apertura dico, e lei non c'era, forse sarà stato un errore su un comunicato stampa o il giornalista l'ha visto presente. Ma non c'era. No, lei diceva che c'era all'apertura della scuola di Castellammare e invece non c'era, c'ero io. Non lo so. Ecco perché io colgo l'occasione per dirglielo quando lo vedo. Era solo una nota simpatica per spezzare un attimo quella che è la monotonia del question time. Allora Sindaco la scuola. Così per capire bene anche qui con i cittadini. Nella scuola io ancora non ho capito se c'è un assessore alla scuola, se c'è un assessore alla pubblica istruzione, se c'è un delegato alla pubblica istruzione, e se c'è il delegato del delegato alla pubblica istruzione. Perché, specie sulle questioni asili, aule primavera, si solleva un tumulto popolare indegno. Dove personaggi vicino a consiglieri politici dicono: ora che ci sto io, gli asili chiudono tutti e ricominciamo da capo. Allora, quando si parla in pubblico, bisogna misurare le parole che si dicono. Il fatto che un consigliere comunale ascolta, e regolarmente eletto, quindi pubblico ufficiale, e poi, può ridere naturalmente in consiglio comunale, al Sindaco queste notizie. Perché gliela dico? Perché naturalmente i delegati li gestisce il Sindaco quindi attenzione. Perché c'erano dieci persone che lavorano presso le aule primavera dislocate nei vari plessi adesso della città, che si ammassavano sotto qua ad aspettare il Sindaco; ed io ho avuto la gentilezza e la carineria di ascoltarle e dico sentiamo, perché il Sindaco giustamente non c'era, non vive all'interno del consiglio comunale. Sulla questione aule primavera e asili primavera, come li possiamo chiamare, io so, mi sono andato ad informare in Regione, queste cooperative o chiamiamole cooperazioni, vanno autorizzate dalla Regione. E c'è tutta una serie di documenti che bisogna acquisire per poi entrare in dotazione di aule presso plessi scolastici che ne abbiano le disponibilità. Però prima di avere le aule, bisogna avere tutta la documentazione in regola, e questo l'abbiamo verificato in Regione. Quindi io nei prossimi giorni, protocollerò una richiesta di accesso agli atti per vedere se in Comune sono depositati gli atti di tutte queste associazioni che si ritengono accreditate. Perché c'è un proliferare strano, tumultuoso di associazioni che prendono, a quanto pare, da quello che si evince per sentito dire tra la gente, accreditamenti presso i vari plessi, recependo così l'occasione che il nuovo dimensionamento scolastico, che ha fatto di tutto un minestrone, perché si sono incrociati plessi, si sono incrociate aule, professori che mancano, iscrizioni in più, perché poi c'è più personale, l'abbiamo seguita quando eravamo anche amministrazione, che Dio ci salvi da questo; perché credo che le scuole dovrebbero mantenere la propria autonomia e sicuramente si sanno gestire sicuramente meglio; però Sindaco io le chiedo cortesemente e gentilmente, di approfondire la vicenda sezioni primavera. Perché le sezioni primavera, sono un'opportunità per la cittadinanza, vanno mantenute. I bambini piccoli, e se non vado errato parliamo da 2 a 3 anni, o da 2 a 4 anni adesso io non mi ricordo con esattezza, ma quello che conta è che abbiano tra 2 e 3 anni, ecco, mi conferma anche il Presidente Loddo grazie, vanno affidati in mano a persone accreditate con le abilitazioni giuste, per evitare quello che si è potuto vedere anche in tv. Mi raccomando, e soprattutto perché se ci sono degli impianti già preesistenti, e questi sono tutti in regola, potrebbero ritornare danneggiati da chi invece approfitta della confusione si inserisce in un quadro normativo che ancora non è chiaro. Quindi io sto

richiamando l'attenzione del Sindaco su questo fatto, perché veramente potrebbe nei prossimi giorni poi verificarsi un tumulto da parte di persone che già lavorano nel settore, e che potrebbero vedersi danneggiate. Siccome in questa Assise noi stiamo facendo un servizio per la cittadinanza, spero che con questa sollecitazione e mettendola a riguardo di tale accadimento, lei possa sicuramente concertare chiunque lei abbia messo in campo per la faccenda aule primavera, e quindi delegati e consiglieri preposti perché si faccia chiarezza e si esca, diciamo, a breve termine con una linea che si possa seguire nel rispetto delle leggi e delle norme, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola risponde il Sindaco. Prego Sindaco

Sindaco Paliotta: intanto sul fatto delle deleghe, delle competenze. C'è una delega alla signora Rita Paone che riguarda la pubblica istruzione. Poi come lei sa, la scuola significa manutenzioni, lavori pubblici. Quindi chiaramente sa bene, avendolo fatto prima, che, insomma ci sono anche competenze che sono per forza collegate, quindi ci sono altri esperti. Per quanto riguarda le sezioni primavera, è chiaro che scendiamo di età e quindi passiamo anche alle politiche per l'infanzia e quindi siamo contigui ai servizi sociali. Quindi su questo c'è stato anche un confronto con l'assessore Ussia che invito, se il Presidente è d'accordo ad intervenire su questo aspetto.

Presidente Loddo: prego, se non ci sono motivi ostativi è invitato ad intervenire.

Assessore Ussia: buonasera ringrazio il consigliere Cagiola per la domanda. Noi qualche giorno fa, abbiamo inviato ai presidi una richiesta nel comunicarci quali sono le strutture che attualmente fanno svolgendo l'attività all'interno delle scuole. Perché c'è una circolare della Regione Lazio, non proprio della Regione Lazio ma dell'Ufficio Scolastico Regionale, che autorizza l'apertura delle sezioni primavera. No.USR., d'intesa con la Regione Lazio perché è un'attività che viene fatta su conferenza Stato- Regioni, che ha dato la delega alle regioni che collaborano con gli uffici scolastici regionali, ministeriali. A questo punto dovremmo fare un passo indietro per capire che cosa sono le sezioni primavera. La legge è stata una legge di sperimentazione che è partita nel 2008/2009. essa prevede che in quelle città, laddove non ci sono strutture che sono in grado di soddisfare la richiesta formativa, è uscito questo bando dove, alcuni soggetti con determinati requisiti che in autocertificazione attestavano la loro situazione alla Regione, come da bando, dichiaravano di trovarsi in una certa condizione prevista dalla legge, e chiedevano al Comune, da quello che sto verificando in questi giorni, la disponibilità della struttura per quanto riguardava, chiedendo all'amministrazione comunale l'utilizzo delle strutture all'interno delle scuole. Forse il consigliere lo sa meglio di me perché l'ha vissuta prima, c'è una duplicità. Perché da una parte c'è l'autonomia scolastica, e quindi i presidi possono disporre in un determinato modo delle strutture previa comunicazione e richiesta all'amministrazione comunale; ma in questo caso, sono atti che vengono autorizzati dalla Regione. L'istituzione delle sezioni primavera è un atto che compete, no, a questo punto però, come faceva notare il consigliere Cagiola, io ho scoperto da pochi giorni che c'era una duplicità di competenza su questo e ho immediatamente richiesto ai presidi una sorta di storia su quello che è accaduto nel frattempo, da quando è uscito il decreto. Altresì però, voglio portare a conoscenza del consiglio che abbiamo iniziato a lavorare come assessorato, ad un argomento un po' più ampio, che è quello della redazione di un nuovo regolamento per tutte le strutture per l'infanzia. Perché noi abbiamo un vecchio regolamento, il quale però non tiene in considerazione della nascita di nuove realtà. Una sono le sezioni primavera, un'altra sono i nidi famiglia; la possibilità della struttura delle assistenti presso le case private. Quindi noi andremo a predisporre quanto prima una bozza che verrà ovviamente portata poi in commissione, dove verrà fatta una proposta generale sull'articolazione completa di questi servizi. Perché siamo carenti, in termini di regolamento, su alcune parti. Ribadisco che sarà mia cura quanto prima poter riferire al consiglio comunale la situazione; ho già verificato che in una serie d'istituti, c'è stato quello che era l'atto, da parte dei presidi, di una disponibilità come circolo didattico a poter fare le sezioni primavera concordate con una richiesta che era stata fatta all'epoca con l'amministrazione comunale per poter usufruire di

queste strutture. Adesso andremo a verificare a che punto stanno queste cose, ma vogliamo andare quanto prima a fare il regolamento che andrà ad inglobare tutta una serie di norme, perché sono veramente tante. Sicuramente è nostra attenzione andare a verificare come stanno le cose in questo momento e se corrispondono a quello che è previsto dalla circolare regionale o verosimilmente quelle che sono le sezioni autorizzate e quello che funziona. Anche perché la situazione è che questi soggetti che hanno autorizzato le aule, hanno un contributo regionale e quindi sono soggette a verifica da parte della Regione se sono stati adempienti rispetto ad un percorso dove noi abbiamo solo dato la disponibilità delle aule. Poi sarò ben felice di dare ulteriori informazioni, grazie.

Presidente Loddo: grazie assessore, prego Emanuele Cagiola, consigliere Cagiola per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Cagiola: grazie della confidenza che mi ha dato, omettendo consigliere. Solo un fatto fino d'interpretazione. La risposta è sicuramente costruttiva, quindi prego che l'assessore ai servizi sociali vada in fondo alla situazione perché il consigliere Cagiola non molla e seguirà con l'aiuto della Regione i passi che dovranno essere fatti. Mi sorge solo una domanda che è quella di, e la prego e la sollecito: non si chiede prima la disponibilità delle aule? Prima si ottengono tutte le autorizzazioni previste per legge, poi si fa la richiesta di attribuzione delle aule. Questa è una mia riflessione eh, che ho anche edotto confrontandomi con i funzionari che ci sono vicini. Quindi prima si acquisiscono tutte quelle che sono le regolarità per poi accedere ad aule, progetto, contributi e tutto quanto e poi si fa la richiesta di aule. Non è che io faccio richiesta di aule, poi intanto faccio la richiesta delle procedure, poi comincio; perché in Italia siamo abituati, come diceva mio nonno, alla chetichella; ad entrare alla chetichella che vuol dire in sordina, entrare piano piano poi a ramificarsi a mo' di polipo. Non serve che lei mi risponde di nuovo, non serve assolutamente, perché sicuramente lei farà un ottimo lavoro io questo lo so. Quindi insieme anche in commissione, sicuramente potremo valutare il tutto e rendere accessibili a tutti i cittadini il servizio. Tanto non ho più diritto poi alla parola. Solo per concludere. Sindaco, la rotatoria di Viale Europa, questa una segnalazione perché è importantissima, dove ci sono le palme, Viale Europa, sono saltate sette betonelle e mezzo metro di ciglio. Il funzionario operativo dell'area IV ha mandato a riparare il fatto però l'ha riparato con una topa di asfalto, come diceva il consigliere Fioravanti all'epoca, l'ha "prosciuttata" con una topa di asfalto. No. Non si fa così Sindaco, perché "prosciuttata" con una topa di asfalto e questo è il termine migliore, e lode e lustro al consigliere Fioravanti, perché quello è proprio il termine, l'ha "prosciuttata" con una topa d'asfalto, è indegna. Io credo che il patrimonio pubblico ce lo dobbiamo tenere stretto. Lo mandiamo per favore a mettere 8 betonelle e mezzo metro di ciglio, anche perché lo facevamo con una squadretta d'élite, io me lo ricordo bene che è quella della Flavia Acque che sono molto bravi. Nel contempo, perché questo è utile per la città tanto è question time, sono andato a verificare, io ho queste brutte abitudini scusate, come hanno ripristinato il pavimento davanti al bar Firenze dove sono saltate 4 - 5 mattonelle di cosiddetti quadrettoni rossi; anche lì sono state "prosciuttate" a mo' di "ce metto sette minuti, 'na cucchiara di calce" si dice nel gergo ed hanno rimesso sopra quelle mattonelle anche rotte. Ladispoli non merita questo. Ladispoli merita che quel pavimento venga sistemato bene perché se la città è bella, è vivibile ci vengono a trovare anche le persone che la domenica popolano le nostre strade, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Il Sindaco per chiudere.

Sindaco Paliotta: allora "prosciuttare" è una crasi geniale tra prosciugare a asciutto e quindi, quando il consigliere disse "prosciuttare" indovinò esattamente, è una cosa che è rimasta nella storia della nostra città, quindi onore al merito del consigliere.

Presidente Loddo: Salutiamo il consigliere Fioravanti. Allora alle 21.20 il consiglio comunale si chiude. Ringraziamo il Segretario, le Forze dell'Ordine che ci hanno aiutato, gli assessori e il

pubblico che è stato ad ascoltare pazientemente sia in aula che per radio.
